

Dipartimento amministrazione
Direzione bilancio, autofinanziamento e personale
Ufficio Bilancio e Autofinanziamento

Bilancio di Previsione per l'anno 2024 e pluriennale per il triennio 2024-2026

Indice

Considerazioni di carattere generale	8
L'ampliamento delle prerogative dell'Autorità e il relativo sistema di finanziamento	9
L'ampliamento della pianta organica dell'Autorità e la connessa ricerca di una nuova sede....	11
Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa.....	12
La legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Il <i>plafond</i> di spesa per l'acquisto di beni e servizi.....	12
Il contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.....	18
Le spese del personale.....	18
La messa in comune di servizi tra Autorità Amministrative Indipendenti	19
Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato	20
Il controllo di gestione.....	22
Previsione 2024.....	23
Entrate	24
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1).....	24
1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”	24
Trasferimenti correnti (Titolo 2)	25
2.1.1.1 – “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali”	25
2.1.5.1 – “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea”	25
Entrate extratributarie (Titolo 3)	26
3.1.3.1 – “Canoni e concessioni e diritti reali di godimento”	26
3.3.3.3 e 3.3.3.4 – “Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari”	26
3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”	26
3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”	26
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9).....	27
Uscite	30
Spese correnti (Titolo 1).....	30
1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	30
1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”	30
1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”	32
1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”	33
1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”	33
1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	35
1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.....	36
1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”	36
1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”	36
1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”	37
1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione”	38
1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”	38
1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente”	39
1.3.2.5 – “Utenze e canoni”	40
1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”	40
1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”	41
1.3.2.10 – “Consulenze” (Incarico libero professionali)	42
1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”	42
1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”	44
1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente”	44
1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”	45
1.3.2.17 – “Servizi finanziari”	45
1.3.2.18 – “Servizi sanitari”	46
1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”	46

1.3.2.99 – “Altri servizi”	47
1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI.....	48
1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”	48
1.4.2.3 – “Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica”	48
1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	48
1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”	48
1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”	49
1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”	49
1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI.....	50
1.10.1.1 – “Fondo di riserva”	50
1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”	50
1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”	50
1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c.”	51
Spese in conto capitale (Titolo 2).....	52
2.2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI.....	52
2.2.1.3 – “Mobili e arredi”	52
2.2.1.4 – “Macchinari”	53
2.2.1.5 – “Attrezzature”	53
2.2.1.6 – “Macchine per ufficio”	53
2.2.1.7 – “Hardware”	53
2.2.1.9 – “Beni immobili”	54
2.2.1.99 – “Altri beni materiali”	55
2.2.3.2 – “Software”	55
2.2.3.5 – “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”	55
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7).....	56
Bilancio di previsione pluriennale 2024 - 2026	58
Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023	60
Preventivo economico.....	61
Riconciliazione risultati economico e finanziario	64
Quadro generale riassuntivo	65
Indicatori attesi di bilancio	66

Dipartimento amministrazione
Direzione bilancio, autofinanziamento e personale
Ufficio Bilancio e Autofinanziamento

**Relazione illustrativa del bilancio di previsione per l'anno 2024
e pluriennale per il triennio 2024-2026**

La struttura del bilancio annuale di previsione, come previsto dall'articolo 7 del Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, approvato dall'Autorità in data 28 ottobre 2015 (di seguito Regolamento), si compone del preventivo finanziario, del preventivo economico e del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria ed è corredato da una relazione illustrativa che riporta i criteri seguiti per la predisposizione del bilancio, nonché altre notizie utili sulla gestione.

Ai sensi del medesimo articolo del Regolamento, costituiscono allegati al bilancio annuale di previsione:

- il bilancio di previsione pluriennale;
- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento;
- il prospetto di riconciliazione economico finanziario;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento, il preventivo finanziario indica l'ammontare dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quello in corso, degli stanziamenti definitivi delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle uscite che si prevede di impegnare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce, nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle uscite che si prevede di pagare nello stesso esercizio.

Il preventivo finanziario si articola in decisionale e gestionale ed è formulato in termini di competenza e cassa.

Il preventivo finanziario decisionale è deliberato dall'Autorità e reca quale allegato tecnico il preventivo finanziario gestionale.

Il preventivo finanziario decisionale è ripartito, ai suoi primi livelli di aggregazione, per l'entrata, in titoli, tipologie e categorie e per la spesa, in missioni, programmi, titoli e categorie.

Le categorie per le entrate e i programmi per le spese formano oggetto di deliberazione da parte dell'Autorità e costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione dell'unico centro di responsabilità amministrativa corrispondente al Segretario generale.

Il preventivo finanziario gestionale analizza le entrate e le spese secondo il loro oggetto e la loro natura economica e funzionale.

Il preventivo economico, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali, da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Unitamente a tali allegati, viene inoltre presentato il quadro generale riassuntivo, come previsto dall'articolo 11 del Regolamento, che riepiloga per titoli e categorie le previsioni di competenza e di cassa. La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente quello cui il bilancio si riferisce è formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione è costituito dalla somma algebrica tra il fondo di cassa, i residui attivi e i residui passivi (cfr. articolo 12 del Regolamento), nonché dalle relative variazioni di competenza.

Il prospetto di riconciliazione economico-finanziario, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, dimostra la coerenza del presunto risultato di amministrazione con le risultanze desumibili dai documenti economico-patrimoniali.

Si rappresenta che, in data 15 dicembre 2016, l'Autorità ha deliberato il "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*", di cui all'articolo 14 del Regolamento, ed ha adottato gli indicatori analitici ai fini della quantificazione degli obiettivi triennali e del monitoraggio annuale dei risultati conseguiti. Il presente bilancio mostra, pertanto, la quantificazione di detti indicatori, sui quali nel prosieguo si forniranno gli opportuni elementi di analisi.

Il bilancio di previsione 2024 è predisposto secondo il quadro di classificazione introdotto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", e dal relativo decreto di attuazione (decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*"), riguardante le modificazioni di natura tecnica apportate ai sistemi contabili e ai relativi schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche non territoriali.

In particolare, lo schema di bilancio è predisposto coerentemente con:

1. gli indirizzi forniti dal decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 ("*Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*") che reca l'introduzione, per le Amministrazioni in contabilità finanziaria, del comune piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali;
2. la classificazione per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa quale strumento per assicurare maggiore trasparenza delle informazioni in merito al processo di allocazione delle risorse pubbliche e alla destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Per quanto attiene l'applicazione del piano dei conti, si evidenzia che lo stesso ha un'articolazione fissa, nell'ambito dei suoi tre moduli (finanziario, economico e patrimoniale). La struttura finanziaria si compone di cinque livelli di classificazione per ognuna delle due macrosezioni delle entrate e delle spese. Con riguardo al bilancio di previsione, i riferimenti sono:

- il preventivo finanziario decisionale, che si articola al IV livello;

- il preventivo finanziario gestionale, che si articola al V livello.

I livelli del piano dei conti non sono modificabili; ciò nonostante, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. n. 91/2011, ogni ente può aggiungere, a propri fini gestionali, ulteriori livelli di dettaglio laddove questi siano considerati funzionali a una corretta rappresentazione della contabilità. In questo contesto, l'Autorità, per mantenere il livello informativo necessario alle proprie esigenze, ha previsto un'articolazione gerarchica fino al VI livello (Unità Gestionali Elementari), che non rientra tra quelle oggetto di diffusione all'esterno, in quanto non strettamente afferente i livelli obbligatori previsti dalla legge.

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle Amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, in accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *no-core* dell'Autorità:

- a) Missione A - Regolazione dei mercati (12):
 - Programma A.1 Tutela della concorrenza (12.1);
 - Programma A.2 Tutela dei consumatori (12.2);
 - Programma A.3 Conflitto di interessi e *Rating* di legalità delle imprese (12.3).
- b) Missione B - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32):
 - Programma B.1 Indirizzo politico (32.1);
 - Programma B.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3).
- c) Missione C - Fondi da ripartire:
 - Programma C.1 Fondi da assegnare;
 - Programma C.2 Fondi di riserva e speciali.
- d) Missione D - Servizi per conto terzi e partite di giro:
 - Programma D.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Per semplicità espositiva nel corso della relazione si farà riferimento alle sole lettere e numeri per indicare le missioni e i programmi senza ripeterne l'intera denominazione.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura economica.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, programmi A.1, A.2 e A.3 e alla missione B, programmi B1 e B2, in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione B, programma B1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e ai trasferimenti sono state prevalentemente imputate alla Missione B, programma B2.

Da un punto di vista metodologico la presente relazione al bilancio di previsione espone e analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'Autorità. L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che consenta di esaminare le entrate e le uscite per natura. Prendendo le mosse dal IV livello del piano dei conti, che costituisce il livello oggetto di autorizzazione da parte dell'organo di vertice dell'Autorità, viene successivamente condotta, in dettaglio, l'analisi del livello sottostante (V livello), che rappresenta il livello di rendicontazione.

Considerazioni di carattere generale

Prima di entrare nel merito delle previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026, è opportuna una premessa di carattere generale, relativa al contesto “esterno” in cui si colloca l'attività dell'Autorità, alle modifiche normative intervenute negli ultimi anni – con le ricadute che queste hanno avuto in termini organizzativi e di equilibrio finanziario dell'Autorità –, nonché alle scelte effettuate in ordine alle prerogative di autorganizzazione e di autonomia finanziaria che il legislatore ha conferito all'Autorità.

Nel corso degli ultimi anni, grazie anche agli indiscussi meriti riconosciuti all'Istituzione – in termini di indipendenza e di capacità dimostrata nello svolgimento dei propri compiti istituzionali – il legislatore ha affidato all'Autorità crescenti e differenziate competenze, che si sono affiancate al nucleo originario di compiti, costituito, *in primis*, dalla tutela della concorrenza e, con successive integrazioni, dalla tutela del consumatore contro le pratiche commerciali scorrette. A tali competenze, si sono aggiunte poi quelle nella delicata materia del controllo e della vigilanza sulle situazioni di conflitto di interesse, nonché l'attribuzione del *rating di legalità*, al fine di “*di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali*”. Se tali compiti costituiscono l'attività istituzionale *core* dell'Autorità, negli ultimi anni si sono aggiunte numerose altre competenze – di vigilanza, di segnalazione, di consulenza – nonché poteri sanzionatori, che hanno via via arricchito la funzione dell'Autorità quale soggetto centrale nella salvaguardia del corretto esplicarsi delle dinamiche del mercato e nella tutela della correttezza dei rapporti commerciali a difesa degli interessi dei consumatori.

Solo per citare alcuni tra i più recenti interventi normativi, può farsi riferimento ai poteri consultivi in materia di regolamentazione delle professioni (art. 3 del d.lgs 16 ottobre 2020, n. 142), alle competenze in materia di distribuzione ed esercizio cinematografico (art. 31 della legge 14 novembre 2016, n. 220), all'applicazione della disciplina sul divieto di pubblicità parassitaria (artt. 10 ss. del D.L. 11 marzo 2020, n. 16, convertito dalla legge 8 maggio 2020, n. 31). L'Autorità è risultata peraltro chiamata in causa o destinataria di specifiche competenze in relazione alla necessità di affrontare situazioni di crisi per il Paese, suscettibili di incidere sul corretto funzionamento del mercato, con riferimento, ad esempio, all'emergenza sanitaria durante la pandemia Covid-19 (art. 75 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, relativo a “*operazioni di concentrazione a salvaguardia della continuità d'impresa*”) o alle ripercussioni della guerra in Ucraina sull'economia del Paese (art. 1, comma 7, e art. 37, commi 8, 9 e 10, del D.L. 21 marzo 2022, n. 21, convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, relativo alle manovre speculative derivanti dalla rideterminazione delle accise sui carburanti e ai controlli contro il “*caro bollette*”).

In termini più pervasivi, sia la legge di recepimento della c.d. direttiva ECN+ (Direttiva 2019/1/UE, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle Autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno, recepita in Italia dal d.lgs. 8 novembre 2021, n. 185), sia la Legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 5 agosto 2022, n. 118), hanno operato un importante rafforzamento dei poteri dell'Autorità, sia istruttori che sanzionatori, dettagliando altresì le competenze dell'Istituzione, soprattutto in relazione ai mercati maggiormente sensibili e innovativi.

Da ultimo, si devono segnalare, nel 2023, le ulteriori competenze assegnate all'Autorità nell'ambito di quanto disposto da:

- D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*, per quanto attiene all'area di competenza in materia di concessioni e servizi pubblici locali;

- D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito in legge 9 ottobre 2023, n. 136, recante *“Disposizioni per la trasparenza dei prezzi praticati sui voli nazionali”*, che all’art. 1 ha puntualmente disciplinato l’applicazione degli artt. 2 e 3 della legge 287/90 con riferimento al coordinamento algoritmico delle tariffe aeree e che ha altresì rafforzato i poteri dell’Autorità nelle ipotesi in cui, a esito di una indagine conoscitiva, vengano riscontrati problemi concorrenziali che ostacolano o distorcano il corretto funzionamento del mercato con conseguente pregiudizio per i consumatori.

Alla luce dell’estensione delle competenze dell’Autorità di cui alle sopraindicate disposizioni normative, a seguire si illustreranno gli oneri che da tale ampliamento discendono in materia di assunzione di nuovo personale in ruolo.

L’ampliamento delle prerogative dell’Autorità e il relativo sistema di finanziamento

Dal 1° gennaio 2013 è in vigore l’attuale sistema di finanziamento dell’Autorità, introdotto dal comma 1, dell’articolo 5-bis, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (*“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”*), nel testo integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, che ha aggiunto il comma 7-ter all’articolo 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, *“Norme per la tutela della concorrenza e del mercato”*, ai sensi del quale *“all’onere derivante dal funzionamento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si provvede mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall’ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro”*. Considerato che dal 1° gennaio 2013 sono venute meno tutte le altre forme di finanziamento e che agli oneri di funzionamento si provvede unicamente tramite *“entrate proprie”*, l’Autorità non grava in alcun modo sul bilancio dello Stato.

In sede di prima applicazione, per l’anno 2013, la norma ha previsto che il contributo di cui al comma 7-ter dell’art. 10 fosse pari allo 0,08‰ del fatturato risultante dal bilancio approvato dalle società di capitale alla data del 18 luglio 2012 e che venisse versato direttamente all’Autorità, entro il 30 ottobre 2012, secondo le modalità previste dalla delibera dell’Autorità n. 23787 del 18 luglio 2012.

Per le annualità 2014 (delibera n. 24352 del 9 maggio 2013), 2015 (delibera n. 25293 del 28 gennaio 2015) e 2016 (delibera n. 25876 del 24 febbraio 2016), detta aliquota è stata rideterminata, in riduzione, nella misura dello 0,06‰. Per l’annualità 2017 (delibera n. 26420 del 1° marzo 2017) la percentuale del contributo è stata ulteriormente ridotta al 0,059‰ del fatturato. Successivamente, per le annualità 2018 (delibera n. 26922 del 10 gennaio 2018), 2019 (delibera n. 27580 del 7 marzo 2019), 2020 (delibera n. 28248 del 10 marzo 2020), 2021 (delibera n. 28599 del 23 febbraio 2021) e 2022 (delibera n. 30033 del 22 febbraio 2022), l’aliquota di contribuzione è stata ulteriormente ridotta nella misura dello 0,055‰ del fatturato.

Fino al 2022, l’Autorità ha fatto fronte, quindi, ai nuovi compiti e poteri senza far gravare i crescenti oneri organizzativi e finanziari sui soggetti tenuti al versamento del contributo.

In sede di fissazione dell’aliquota di contribuzione per l’esercizio 2023, si è dovuto tener conto degli ulteriori oneri connessi all’ampliamento delle competenze attribuite dal legislatore all’Autorità.

Sul tema, vanno richiamate, in particolare, le già citate disposizioni di cui al:

- d.lgs 8 novembre 2021, n. 185, recante *Attuazione della direttiva (UE) 2019/1 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno;*

- D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*.

Nel primo caso, viene in rilievo quanto disposto all'art. 3 del d.lgs n. 185/2021, che evidenzia che *“in ragione delle nuove competenze attribuite all'Autorità garante della concorrenza e del mercato [...] la pianta organica dell'Autorità è incrementata in misura di 25 unità di ruolo”, e che “ai relativi oneri, nel limite di euro 2.402.516 per l'anno 2021, di euro 2.505.531 per l'anno 2022, di euro 2.649.109 per l'anno 2023, di euro 2.795.589 per l'anno 2024, di euro 2.944.435 per l'anno 2025, di euro 3.091.251 per l'anno 2026, di euro 3.245.721 per l'anno 2027, di euro 3.510.356 per l'anno 2028, di euro 3.702.013 per l'anno 2029 e di euro 3.866.124 a decorrere dall'anno 2030, si provvede mediante corrispondente incremento del gettito del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, tale da garantire la copertura integrale dell'onere per assunzioni”*.

Unitamente a tale disposizione deve inoltre considerarsi quanto disposto dall'art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 in base al quale *“Al fine di assicurare la realizzazione degli obiettivi previsti dalla Missione M1C2-6, Riforma 2: «Leggi annuali sulla concorrenza», del PNRR, mediante l'efficace esercizio da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato dei poteri di promozione della concorrenza previsti dalla legge 10 ottobre 1990, n. 287 alla luce delle nuove disposizioni in materia di concessioni e servizi pubblici locali di cui alla legge 5 agosto 2022, n. 118, la pianta organica dell'Autorità è aumentata in misura di otto unità di ruolo della carriera direttiva e di due unità di ruolo nella carriera operativa. Ai relativi oneri, nel limite di euro 571.002 per l'anno 2023, di euro 1.204.700 per l'anno 2024, di euro 1.265.775 per l'anno 2025, di euro 1.329.950 per l'anno 2026, di euro 1.397.382 per l'anno 2027, di euro 1.468.238 per l'anno 2028, di euro 1.542.690 per l'anno 2029, di euro 1.620.921 per l'anno 2030, di euro 1.703.125 per l'anno 2031 e di euro 1.789.502 a decorrere dall'anno 2032, si provvede mediante corrispondente incremento del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater della legge 10 ottobre 1990, n. 287, tale da garantire la copertura integrale dell'onere per le assunzioni”*.

Sulla base di dette disposizioni, nel 2022, sono state bandite e sono state concluse tre procedure concorsuali volte all'assunzione, rispettivamente, di dieci impiegati, di otto funzionari con formazione economica e di dodici funzionari con formazione giuridica prevedendo, al contempo, anche per l'esercizio 2024 ulteriori procedure per profili specialistici.

In tale contesto, pertanto, l'Autorità, in applicazione di quanto disposto dalle due norme soprarichiamate, con delibera n. 30499 del 7 marzo 2023 ha fissato l'aliquota di contribuzione allo 0,058 ‰ del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato, al fine di provvedere alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della propria pianta organica.

Ai fini del presente bilancio deve altresì considerarsi quanto disposto dall'art. 1, comma 10, del DL 10 agosto 2023, n. 104¹, in merito alle disposizioni per la trasparenza dei prezzi praticati sui voli nazionali, nel punto in cui lo stesso prevede un ulteriore ampliamento della pianta organica dell'Autorità per dieci risorse, come di seguito specificato: *“Al fine di assicurare l'efficace esercizio delle competenze e dei poteri di cui ai commi da 1 a 6, la pianta organica dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato è aumentata in misura di otto unità di ruolo della carriera direttiva e di due unità di ruolo della carriera operativa. Ai relativi oneri, nel limite di euro 598.252 per l'anno 2024, di euro 1.263.374 per l'anno 2025, di euro 1.315.086 per l'anno 2026, di euro 1.379.730 per l'anno 2027, di euro 1.444.513 per l'anno 2028, di euro 1.509.296 per l'anno 2029, di euro 1.572.986 per l'anno 2030, di euro 1.638.000 per l'anno 2031, di euro 1.773.166 per l'anno 2032 e di euro 1.858.446 annui a decorrere dall'anno 2033, si provvede mediante corrispondente incremento del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater, della legge 10 ottobre*

¹ Convertito con legge 9 ottobre 2023, n. 136 recante: «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici» (GU Serie Generale n.236 del 09-10-2023).

1990, n. 287, in misura strettamente sufficiente a garantire la copertura integrale dell'onere per le assunzioni”.

In considerazione di tale disposizione, la stima delle entrate di competenza delle tre annualità tiene conto dell'incremento del contributo disposto dalla norma da ultimo citata, stimando un aumento dell'aliquota di contribuzione dallo 0,058‰ allo 0,059‰, a partire dal 2024, al fine di provvedere alla copertura degli oneri relativi alle nuove dotazioni in pianta organica.

L'ampliamento della pianta organica dell'Autorità e la connessa ricerca di una nuova sede

Per far fronte a compiti sempre più ampi e complessi, nel corso del 2023, come si è visto, il legislatore ha previsto l'ampliamento della pianta organica dell'Autorità.

Nel caso di specie, a esito dello svolgimento di apposite procedure di concorso, l'Autorità, nel corso del 2023, ha immesso in ruolo 36 funzionari e 14 impiegati. Per il 2024, è stata programmata l'indizione di ulteriori bandi di concorso, per l'immissione in ruolo di funzionari e impiegati, nei limiti del novellato contingente di personale.

Unitamente a dette risorse, deve considerarsi che, sulla base della legge istitutiva, l'Autorità dispone di 20 contratti a tempo determinato e di 31 posizioni di comando e/o distacco, di cui, in ragione delle sempre maggiori e più articolate competenze, si stima di poter integralmente fruire.

L'Autorità, inoltre, ha ammesso, nel 2023, 16 praticanti con elevata formazione giuridica e 1 praticante con elevata formazione economica; attualmente è in corso una selezione per l'ammissione di 50 praticanti con adeguata formazione in materie giuridiche, economiche, statistiche e in materie relative all'archivistica e biblioteconomia presso l'Autorità, il cui ingresso è previsto per la fine dell'esercizio 2023.

Alla luce di tali elementi, l'Autorità si è trovata nella necessità e indifferibilità di acquisire maggiori spazi per fare fronte al progressivo incremento del personale, in linea con le disposizioni normative che regolano gli *standard* di occupazione degli spazi ad uso ufficio delle pubbliche amministrazioni.

La ricerca di tali spazi, peraltro, non risponderebbe al solo incremento del personale, nei termini appena descritti, ma anche all'esigenza di gestire, dal punto di vista logistico, i programmati lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in cui ha sede l'Autorità – e in particolare la sostituzione degli infissi dell'intero edificio, in un'ottica di efficientamento energetico – che potrebbero comportare la necessità di disporre di locali idonei in cui ospitare il personale i cui uffici saranno, di volta in volta, interessati dai lavori edili.

A tal fine, in data 18 giugno 2023 l'Autorità ha deliberato di avviare l'iter amministrativo per l'acquisizione di un immobile destinato a sede secondaria dell'Autorità.

Alla luce di tale deliberazione, in data 20 luglio 2023 è stata inviata all'Agenzia del demanio la richiesta di verifica della disponibilità di un immobile demaniale da concedere in uso all'Autorità che rispondesse a determinati requisiti in termini di ubicazione, quadratura e dotazione funzionale. A esito del riscontro negativo pervenuto dall'Agenzia del demanio in data 15 settembre 2023, l'Autorità, in data 19 settembre 2023, ha inoltrato analoga richiesta di disponibilità anche al Comune di Roma, alla Città metropolitana di Roma Capitale e alla Regione Lazio, a fronte della quale tali istituzioni hanno anch'esse dato riscontro negativo.

Verificata l'indisponibilità di immobili liberi del patrimonio immobiliare pubblico, in data 13 ottobre 2023, è stato quindi pubblicato un avviso di indagine preliminare di ricerca, nel territorio comunale di Roma, nelle immediate vicinanze dell'attuale sede dell'Autorità, di un immobile in locazione o in vendita da adibire a propria sede secondaria. A fronte di detto avviso, la manifestazione di interesse dovrà essere inviata entro il 3 novembre 2023. A seguito di tale

indagine, nel mese di novembre l'Autorità procederà alla valutazione delle eventuali proposte pervenute. Laddove tra dette proposte se ne evidenziasse una di interesse si delineeranno i seguenti successivi *step*.

Nel mese di dicembre 2023 si procederà con l'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del tesoro e Dipartimento della ragioneria generale dello Stato) della comunicazione inerente al "Piano triennale di investimento", ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 del D.M. 16 marzo 2012, che potrà essere oggetto di approvazione con relativo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze nel mese di febbraio 2024, una volta verificata la compatibilità dello stesso (e degli altri piani presentati dalle altre amministrazioni pubbliche) con i saldi strutturali di finanza pubblica.

Una volta acquisita la suddetta approvazione, si procederà, quindi, alla trasmissione della eventuale proposta ritenuta idonea all'Agenzia del Demanio per il rilascio del relativo parere di congruità a fronte del quale, nel caso in cui lo stesso fosse positivo, si avvierà l'interlocuzione con la proprietà e con l'Agenzia del Demanio per la definizione della compravendita.

Tanto premesso, nella presente relazione, dal lato delle spese, si terrà conto degli ulteriori oneri connessi alla gestione di una nuova sede per l'Autorità. Dette spese, in particolare, riguarderanno tutte le ordinarie aree di funzionamento corrente di un immobile nonché tutte le spese di natura straordinaria da effettuarsi per garantire l'avvio e il corretto svolgimento delle attività lavorative all'interno della nuova sede.

Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Il *plafond* di spesa per l'acquisto di beni e servizi

Per la redazione del bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 hanno trovato applicazione, a legislazione invariata, le norme di cui all'art. 1, commi 590 e ss. della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare, la disciplina in materia di risparmi di spesa prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi *"per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati"* (comma 591).

Tale norma, quindi, impone un *plafond* di spesa insistente sul macroaggregato di spesa corrente 1.3 *"Acquisto di beni e servizi"* del bilancio dell'Autorità.

Il calcolo di tale *plafond* è stato oggetto di numerose circolari da parte della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Tra queste rilevano le circolari n. 9/2020, n. 11/2021, n. 23/2022, in ultimo riprese dalle circolari n. 42/2022, n. 15/2023 e dalla più recente n. 29/2023. Quest'ultima, in attesa delle eventuali modificazioni che potrebbero intervenire con la prossima legge di bilancio, ha confermato il quadro normativo vigente prevedendo, in particolare, anche per l'esercizio 2024, *"l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dal citato art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici"* e ribadendo che *"con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico da COVIDSARS 19 [...] le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell'11 novembre 2021, n. 23 del 19 maggio 2022 e n. 42 del 7 dicembre 2022, sono da ritenersi confermate anche per l'esercizio 2024"*.

L'insieme delle circolari soprarichiamate dettagliano: da una parte, i criteri di calcolo del *plafond* a valere sulle risultanze del citato triennio 2016-2018, disciplinando le spese che in esso vanno o meno considerate; dall'altra, le tipologie di spesa realizzate nell'esercizio di gestione che non rientrano nei limiti normativamente previsti e che pertanto vanno scomutate dal monitoraggio

del rispetto dei limiti di legge. Rientrano tra le spese oggetto di esclusione, nel caso di specie, ai sensi della circolare n. 9/2020, quelle *“necessariamente sostenute nell’ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall’Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati”*. Su quest’ultimo punto, la citata circolare n. 42/2022 ha ulteriormente chiarito quali siano le spese da considerarsi escluse dal *plafond* gravante sul macroaggregato 1.3, specificando quanto segue: *“confermando le indicazioni fornite con la menzionata circolare RGS n. 9/2020 e tenuto conto che le risorse PNRR si configurano come finanziamenti aggiuntivi acquisiti al bilancio dell’ente con uno specifico vincolo di destinazione, si ritiene di poter asserire che le spese afferenti ai progetti relativi al PNRR possono essere considerate come «spese necessariamente sostenute nell’ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall’Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati»”*.

Unitamente a tali spese, vanno inoltre escluse dal *plafond* quelle intraprese per affrontare l'emergenza epidemiologica.

Sul punto rileva quanto riportato ancora dalla circolare n. 42/2022 laddove la stessa specifica come *“con riferimento all’evoluzione del quadro epidemiologico relativo al diffondersi dei contagi da COVID-SARS 19, sono da ritenersi altresì confermate, per l’esercizio finanziario 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell’11 novembre 2021 e n. 23 del 19 maggio 2022”*. Come rilevato, analoga deroga è stata confermata per il 2024 dalla citata circolare n. 29/2023.

La RGS riprende, inoltre, quanto chiarito nell’ambito della Circolare n. 23/2022, nel punto in cui la stessa specifica che *“in considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino [...] e dei mutamenti del contesto economico che stanno investendo il sistema produttivo dei beni e dei servizi in Italia e in Europa, con particolare riferimento al settore dell’approvvigionamento energetico, si ravvisa l’opportunità di fornire, in via emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, per l’anno 2022, con riferimento alle spese energetiche”*. Pertanto, *“in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell’ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l’anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall’art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l’esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l’acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018”*.

Al riguardo, la circolare n. 42/2022 chiarisce la necessità *“di prendere atto del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati”* ritenendo *“opportuno confermare, anche per l’esercizio 2023, l’esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall’art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc. [...]”*. Disposizione, questa, confermata per il 2024 dalla circolare n. 29/2023.

Alla luce, quindi, delle circolari come appena citate, si è provveduto a:

- rideterminare il *plafond* di spesa, espungendo dai costi per l’acquisto di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018 quelli relativi – per quanto di interesse dell’Autorità – all’energia elettrica e all’acquisto di carburanti;
- evidenziare quali tra gli stanziamenti di spesa oggetto del bilancio di previsione siano oggetto di monitoraggio a fini del *plafond* come richiamato al precedente punto.

In relazione al primo punto, si evidenzia come il valore medio delle spese sostenute dall'Autorità per il macroaggregato 1.3 del Piano dei conti integrato "Acquisto di beni e servizi" relativo al triennio 2016-2018, sia pari, complessivamente, a € 8.564.501,65, calcolato come rappresentato a seguire:

Calcolo PLAFOND legge n. 160/2019, art. 1 comma 590 e ss. (comprensivo degli oneri per energia e carburanti)				
Sezione	Macroaggregato	Consuntivo	Stanzamento DEF	Impegnato
Uscite	01.03	2016	13.445.050,00	10.136.206,53
	01.03	2017	12.634.950,00	10.140.299,34
	01.03	2018	7.469.484,80	5.416.999,07
MEDIA triennio 2016-2018				8.564.501,65

Ciò premesso, si dettagliano, nella tabella riportata a seguire, le spese sostenute per acquisto di carburanti ed energia elettrica nel triennio 2016-2018, da espungere dal calcolo del *plafond* di spesa, come indicato nelle citate Circolari RGS nn. 23/2022 e 42/2022.

Dettaglio degli oneri per energia e carburanti inclusi nel calcolo del plafond per il macroaggregato 1.3				
Macroaggregato	Descr PF Livello 5	Consuntivo	Stanz DEF	Impegnato
01.03	Carburanti, combustibili e lubrificanti	2016	12.000,00	5.321,11
		2017	11.000,00	6.803,30
		2018	14.000,00	11.822,77
	Carburanti, combustibili e lubrificanti Totale		37.000,00	23.947,18
	Media triennio 2016-2018		12.333,33	7.982,39
	Energia elettrica	2016	535.000,00	394.269,24
		2017	525.000,00	446.688,12
		2018	475.000,00	425.925,14
	Energia elettrica Totale		1.535.000,00	1.266.882,50
	Media triennio 2016-2018		511.666,67	422.294,17

Sul punto si rappresenta che nell'esercizio 2022, nell'ambito della voce 1.3.2.5.4 "Energia elettrica", sono stati assunti impegni per € 930.836,38, pari, quindi, a oltre il doppio della media degli impegni del triennio 2016-2018, pari a € 422.294,17. Per la voce 1.3.1.2.2 "Carburanti, combustibili e lubrificanti", nell'esercizio 2022 si sono registrati impegni per € 6.973,40 a fronte di una media registrata nel triennio 2016-2018 pari a € 7.982,39. Si rileva, in ultimo, che l'andamento della spesa nel 2023 ha mostrato un rallentamento rispetto al 2022.

Alla luce di tali dati, il *plafond* di spesa, al netto degli oneri per energia elettrica e carburanti, viene così determinato in € 8.134.225,09.

Calcolo PLAFOND legge n. 160/2019, art. 1 comma 590 e ss. (al netto degli oneri per energia e carburanti)				
Sezione	Macroaggregato	Consuntivo	Stanz DEF	Impegnato
Uscite	01.03	2016	12.898.050,00	9.736.616,18
	01.03	2017	12.098.950,00	9.686.807,92
	01.03	2018	6.980.484,80	4.979.251,16
MEDIA triennio 2016-2018				8.134.225,09

La legge 160/2019 prevede tuttavia che "[...] il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi [...]" (comma 593).

Riprendendo le risultanze del rendiconto 2018, si osserva che il totale delle entrate accertate, al netto delle partite di giro, è pari a euro 79.559.577,03.

Entrate	Accertamenti
02 - Trasferimenti correnti	75.302.181,36
02.01.01 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.027,72
02.01.03 - Trasferimenti correnti da Imprese	74.798.153,64
02.01.05 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	500.000,00
03 - Entrate extratributarie	4.257.395,67
03.01 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	900,00
03.01.03 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	900,00
03.02 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	117.201,00
03.02.03 - Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	117.201,00
03.03 - Interessi attivi	4.100,32
03.03.03 - Altri interessi attivi	4.100,32
03.05 - Rimborsi e altre entrate correnti	4.135.194,35
03.05.02 - Rimborsi in entrata	1.219.972,51
03.05.99 - Altre entrate correnti n.a.c.	2.915.221,84
Totale netto partite di giro	79.559.577,03

Ciò considerato, è possibile rideterminare il *plafond* normativamente previsto tenuto conto delle maggiori entrate che si ipotizza di incassare nel triennio, depurando dalle stesse le seguenti entrate vincolate:

- da incremento aliquota di contribuzione per assunzione di nuovo personale ai sensi del citato art. 3 del d. lgs n. 185/2021;
- da incremento aliquota di contribuzione per assunzione di nuovo personale ai sensi del citato art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13;
- da incremento aliquota di contribuzione per assunzione di nuovo personale ai sensi del citato art. 1 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104;
- da finanziamenti PNRR.

Alla luce di tali considerazioni, il *plafond* si ridetermina come segue.

	2024	2025	2026
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3	8.134.225,09	8.134.225,09	8.134.225,09
Entrate accertate nel 2018	79.559.577,03	79.559.577,03	79.559.577,03
Entrate da Bilancio di previsione	93.886.000,00	96.341.000,00	95.286.000,00
Maggiori entrate 2023-2018	14.326.422,97	16.781.422,97	15.726.422,97
Comma 593			
Art. 3 del d. lgs n. 185/2021	2.795.589,00	2.944.435,00	3.091.251,00
Art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13	1.204.700,00	1.265.775,00	1.329.950,00
Art. 1 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104	598.252,00	1.263.374,00	1.315.086,00
Totale maggiori entrate normativamente vincolate alle spese di personale	4.598.541,00	5.473.584,00	5.736.287,00
PNRR		2.025.000,00	
Maggiori entrate spendibili ai fini del PLAFOND	9.727.881,97	9.282.838,97	9.990.135,97
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3 rivisto ai sensi del comma 593	17.862.107,06	17.417.064,06	18.124.361,06

Alla luce di tali dati e considerato il *plafond* come rideterminato per il triennio, si riportano a seguire le spese previste per il macroaggregato 1.3 depurate dalle voci per energia elettrica e carburante, distinguendo per ognuna di esse la quota di spesa ordinaria dalle componenti a legislazione vigente escludibili dal novero di spese soggette ai vincoli stabiliti dalla legge di bilancio per il 2020.

Classificazione al II, III e V livello del PF		COVID/ PNRR/TW	2024	2025	2026
1.3.1 - Acquisto di beni			413.000,00	412.000,00	386.000,00
1.3.1.1.1	Giornali e riviste	Ordinaria	56.000,00	61.000,00	61.000,00
1.3.1.1.2	Pubblicazioni	Ordinaria	30.000,00	30.000,00	30.000,00
1.3.1.2.1	Carta, cancelleria e stampati	Ordinaria	89.000,00	89.000,00	89.000,00
1.3.1.2.14	Stampati specialistici	Ordinaria	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.1.2.4	Vestiaro	Ordinaria	4.000,00	20.000,00	4.000,00
1.3.1.2.5	Accessori per uffici e alloggi	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.1.2.6	Materiale informatico	Ordinaria	69.000,00	69.000,00	69.000,00
1.3.1.2.7	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.1.2.9	Beni per attività di rappresentanza	Ordinaria	35.000,00	35.000,00	35.000,00
1.3.1.2.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	Ordinaria	50.000,00	38.000,00	38.000,00
1.3.1.5.1	Prodotti farmaceutici ed emoderivati	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.1.5.5	Materiali per la profilassi (Vaccini)	Ordinaria	18.000,00	18.000,00	18.000,00
1.3.1.5.999	Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	COVID	53.000,00	43.000,00	33.000,00
1.3.2 - Acquisto di servizi			11.875.800,00	10.289.000,00	9.988.500,00
1.3.2.1.2	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi	Ordinaria	240.000,00	240.000,00	240.000,00
1.3.2.1.8	istituzionali dell'amministrazione	Ordinaria	58.000,00	58.000,00	58.000,00
1.3.2.10.1	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	Ordinaria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.2.10.2	Esperti per commissioni, comitati e consigli	Ordinaria	30.000,00	0,00	0,00
1.3.2.11.1	Interpretariato e traduzioni	Ordinaria	37.000,00	15.000,00	15.000,00
1.3.2.11.6	Patrocinio legale	Ordinaria	113.000,00	78.000,00	78.000,00
1.3.2.11.8	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	Ordinaria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.2.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	Ordinaria	868.000,00	537.000,00	537.000,00
1.3.2.12.4	Tirocini formativi extracurriculari	Ordinaria	725.000,00	625.000,00	425.000,00
1.3.2.13.1	Servizi di sorveglianza, e custodia e accoglienza	Ordinaria	1.087.000,00	1.336.000,00	1.389.000,00
1.3.2.13.2	Servizi di pulizia e lavanderia	Ordinaria	778.000,00	951.000,00	979.000,00
1.3.2.13.3	Trasporti, traslochi e facchinaggio	Ordinaria	293.000,00	270.000,00	277.000,00
1.3.2.13.4	Stampa e rilegatura	Ordinaria	4.000,00	4.000,00	4.000,00
1.3.2.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	Ordinaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1.3.2.16.1	Pubblicazione bandi di gara	Ordinaria	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1.3.2.16.2	Spese postali	Ordinaria	4.000,00	4.000,00	4.000,00
1.3.2.16.3	Onorificenze e riconoscimenti istituzionali	Ordinaria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1.3.2.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	Ordinaria	134.500,00	105.500,00	105.500,00
1.3.2.17.1	Commissioni per servizi finanziari Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	Ordinaria	26.000,00	26.000,00	26.000,00
1.3.2.18.1		Ordinaria	42.500,00	42.500,00	42.500,00
1.3.2.19.10	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	Ordinaria	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		PNRR	755.000,00	366.000,00	0,00
1.3.2.19.2	Assistenza all'utente e formazione	Ordinaria	9.000,00	9.000,00	9.000,00
1.3.2.19.3	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	Ordinaria	185.500,00	216.000,00	214.500,00
1.3.2.19.5	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	Ordinaria	559.500,00	464.500,00	434.500,00
		PNRR	122.000,00	366.000,00	366.000,00
1.3.2.19.6	Servizi di sicurezza	Ordinaria	275.500,00	275.500,00	260.500,00
1.3.2.19.9	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	Ordinaria	183.000,00	183.000,00	183.000,00
1.3.2.2.1	Rimborso per viaggio e trasloco	Ordinaria	432.000,00	432.000,00	432.000,00
1.3.2.2.2	Indennità di missione e di trasferta	Ordinaria	254.000,00	254.000,00	254.000,00
1.3.2.2.4	Pubblicità	Ordinaria	30.000,00	30.000,00	30.000,00
1.3.2.2.5	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	Ordinaria	486.500,00	306.500,00	306.500,00
1.3.2.2.999		Ordinaria	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1.3.2.4.4	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	Ordinaria	30.000,00	30.000,00	30.000,00
1.3.2.4.999		Ordinaria	96.000,00	96.000,00	96.000,00
1.3.2.5.1	Telefonia fissa	Ordinaria	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1.3.2.5.2	Telefonia mobile	Ordinaria	35.000,00	35.000,00	35.000,00
1.3.2.5.3	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	Ordinaria	380.000,00	380.000,00	380.000,00
1.3.2.5.5	Acqua	Ordinaria	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1.3.2.5.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	Ordinaria	2.500,00	2.500,00	2.500,00
1.3.2.7.1	Locazione di beni immobili	Ordinaria	732.000,00	0,00	0,00
1.3.2.7.2	Noleggi di mezzi di trasporto	Ordinaria	45.000,00	32.000,00	32.000,00
1.3.2.7.6	Licenze d'uso per software	Ordinaria	961.800,00	832.000,00	1.057.000,00
		PNRR	122.000,00	61.000,00	37.000,00
1.3.2.7.8	Noleggi di impianti e macchinari	Ordinaria	58.000,00	56.500,00	56.500,00
1.3.2.7.999	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c. Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	Ordinaria	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1.3.2.9.1		Ordinaria	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.2.9.11	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Classificazione al II, III e V livello del PF		COVID/ PNRR/TW	2024	2025	2026
1.3.2.9.3	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	Ordinaria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1.3.2.9.4	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	Ordinaria	558.500,00	649.500,00	669.500,00
1.3.2.9.6	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.2.9.8	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	Ordinaria	522.000,00	379.000,00	382.000,00
1.3.2.99.12	Rassegna stampa	Ordinaria	68.000,00	68.000,00	68.000,00
1.3.2.99.13	Comunicazione WEB	Ordinaria	68.000,00	68.000,00	68.000,00
1.3.2.99.2	Altre spese legali	Ordinaria	150.000,00	90.000,00	90.000,00
1.3.2.99.9	Acquisto di servizi per verde e arredo urbano	Ordinaria	22.000,00	22.000,00	22.000,00
1.3.2.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	Ordinaria	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale acquisto di beni e servizi			12.288.800,00	10.701.000,00	10.374.500,00

Da cui risulta che il *plafond* viene rispettato nella misura rappresentata a seguire

	2024	2025	2026
PNRR	999.000,00	793.000,00	403.000,00
COVID	53.000,00	43.000,00	33.000,00
1.3 netto TWM e PNRR	11.289.800,00	9.908.000,00	9.971.500,00
1.3 netto TWM, PNRR e COVID	11.236.800,00	9.865.000,00	9.938.500,00
PLAFOND	8.134.225,09	8.134.225,09	8.134.225,09
PLAFOND rideterminato	17.862.107,06	17.417.064,06	18.124.361,06
Differenza con solo TWM, PNRR	-6.572.307,06	-7.509.064,06	-8.152.861,06
Differenza con TWM, PNRR e COVID	-6.625.307,06	-7.552.064,06	-8.185.861,06

Va considerato che il citato comma 593 fa riferimento alle “*entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018*”. La formulazione della norma, quindi, considera l'insieme degli accertamenti predisposti nell'esercizio prevedendo che il monitoraggio del rispetto del *plafond* si realizzi a consuntivo. La ricostruzione del *plafond* sintetizzato nelle precedenti tabelle tiene conto, invece, sia per le entrate che per le spese, di valori previsivi al cui riscontro si dovrà provvedere in sede di effettiva rendicontazione. In termini prudenziali, pertanto, può essere utile considerare quanto previsto dal comma 593 anche alla luce delle effettive risultanze del bilancio dell'Autorità al 6 ottobre del corrente anno. Allo stato, dal lato delle entrate, sono stati registrati accertamenti per complessivi € 89.720.357,03, come dettagliato a seguire.

I e II livello del piano dei conti integrato - PF		Accertato al 6 ottobre 2023
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		89.619.044,57
1.1 - Tributi		89.619.044,57
2 - Trasferimenti correnti		2.729,50
2.1 - Trasferimenti correnti		2.729,50
3 - Entrate extratributarie		98.582,96
3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		1.800,00
3.2 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		36.687,48
3.3 - Interessi attivi		0,00
3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti		60.095,48
4 - Entrate in conto capitale		0,00
4.4 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		0,00
Totale complessivo		89.720.357,03

Considerando tali entrate (in assenza quindi delle ulteriori entrate che si registreranno a bilancio nell'ultimo trimestre dell'anno) e tenuto conto di quanto disposto dal citato comma 593, il *plafond* – al 6 ottobre 2023 – sarebbe pari a € 13.696.464,09 e quindi largamente superiore alle stime di spesa previste per il macroaggregato 1.3.

2024		
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3		8.134.225,09
Entrate accertate nel 2018		79.559.577,03
Entrate accertate dal 6 ottobre 2023		89.720.357,03
Maggiori entrate 2023-2018	Comma 593	10.160.780,00
Maggiori entrate vincolate	Art. 3 del d.lgs n. 185/2021	2.795.589,00
	Art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13	1.204.700,00
	Art. 1 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104	598.252,00
	Totale maggiori entrate normativamente vincolate alle spese di personale	4.598.541,00
PNRR		
Maggiori entrate spendibili ai fini del PLAFOND		5.562.239,00
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3 rivisto ai sensi del comma 593		13.696.464,09

Il contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Tra le norme specifiche di contenimento della spesa che continuano a trovare applicazione – in quanto non menzionate nel citato allegato A della legge n. 160/2019 – vi è quella relativa ai mezzi di trasporto. È ancora in vigore, infatti, l'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ai sensi del quale, a *“decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere”*. Considerato che nel 2011 le spese di cui sopra sono state complessivamente pari a k€ 165,29, il *plafond* di spesa per l'Autorità ammonta a k€ 49,59.

La programmazione prevede che, al netto della spesa stanziata per l'eventuale corresponsione dell'anticipazione contemplata dal codice dei contratti sull'intero valore del contratto, imputata nel 2024, le spese previste nel triennio rispettano il *plafond* normativamente previsto, come dettagliato a seguire.

Classificazione finanziaria	BP_2024	BP_2025	BP_2026	Anticipazione 20%
	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
1.2.1 - Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
1.2.1.2.1 Imposta di registro e di bollo	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
	59.000,00	46.000,00	46.000,00	13.100,00
1.3.1 - Acquisto di beni	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
1.3.1.2.2 Carburanti, combustibili e lubrificanti	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
1.3.2 - Acquisto di servizi	49.000,00	36.000,00	36.000,00	13.100,00
1.3.2.7.2 Noleggi di mezzi di trasporto	45.000,00	32.000,00	32.000,00	13.100,00
1.3.2.9.1 Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
1.3.2.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
	61.000,00	48.000,00	48.000,00	13.100,00
PLAFOND		<i>Differenze</i>		
49.586,42	1.686,42	1.586,42	1.586,42	

Le spese del personale

L'art. 1, comma 590, prevede, all'ultimo capoverso, che *“resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale”*. Rimane quindi applicabile l'articolo 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante *“Misure urgenti per la semplificazione*

e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti, dell'Autorità. L'Autorità si è uniformata tempestivamente alla disposizione in parola, riducendo del 20% i compensi per i trattamenti accessori corrisposti con cadenza mensile dal 1° luglio 2014 e successivamente quelli corrisposti *una tantum*.

La messa in comune di servizi tra Autorità Amministrative Indipendenti

L'articolo 22, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, ha disposto la messa in comune di almeno tre servizi tra due Autorità indipendenti mediante la stipula di convenzioni, in modo da determinare, entro il 2015, risparmi pari ad almeno il 10% della spesa complessiva sostenuta per i medesimi servizi nel 2013.

Al fine di dare attuazione alla citata disposizione, in data 23 dicembre 2014, la Consob e l'Autorità, in considerazione dell'unicità del complesso immobiliare dove le stesse hanno la propria sede – in relazione al quale già condividono la gestione delle parti comuni per quanto attiene alle utenze, alla vigilanza armata, nonché ad alcuni servizi relativi alla sicurezza ex decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"* –, hanno sottoscritto una convenzione per gestire in comune i servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, stabilendo altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti e relative procedure per tali servizi.

Il percorso di gestione in comune dei servizi e delle procedure di acquisto è costantemente proseguito anche oltre l'orizzonte temporale definito dalla norma, in modo da poter massimizzare i risparmi derivanti da tale gestione in comune e, eventualmente, rimodulare la spesa per il miglior perseguimento degli obiettivi di *spending review*.

In particolare, la Consob e l'Autorità hanno sottoscritto accordi attuativi della citata Convenzione per la stipula di un Accordo quadro quadriennale avente ad oggetto l'esecuzione di singoli interventi di manutenzione edile per le rispettive sedi, per l'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione dei locali siti al primo piano interrato del plesso immobiliare, nonché per l'avvio di procedure di appalto aventi ad oggetto i servizi tecnici di architettura e ingegneria finalizzate alla sostituzione degli infissi esterni dell'immobile sede della CONSOB e dell'AGCM.

Infine, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa del 28 novembre 2018 tra la Banca d'Italia, l'Autorità e la Consob, successivamente esteso a IVASS e ANAC, finalizzato al coordinamento delle predette Autorità per l'individuazione, sulla base dei rispettivi dati di programmazione, di strategie congiunte per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture secondo la disciplina dettata dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*), le Istituzioni aderenti al Protocollo, a seguito di una procedura congiunta aperta sopra soglia comunitaria, hanno stipulato un contratto triennale per i servizi di assistenza sanitaria e medicina preventiva (*check-up*) per il rispettivo personale in servizio e in quiescenza.

A dicembre 2021 l'accordo in essere tra le suddette Istituzioni è stato esteso all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Si tratta di una collaborazione molto proficua che favorisce rilevanti risparmi di spesa connessi ad economie di scala (maggiori volumi ordinati) e di scopo (minori risorse impiegate nel processo, condivisione dei costi legati alle procedure di gara).

Il protocollo costituisce una *best practice* nel panorama nazionale e pone le basi per innalzare la qualità della committenza pubblica, anche sotto i profili della trasparenza e dell'anticorruzione.

Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato

L'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019 prevede che, *“al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento”*.

Con le circolari n. 9/2020, n. 11/2021, n. 23/2022, in ultimo riprese dalle circolari n. 42/2022 e n. 15/2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito indicazioni e chiarimenti in ordine al calcolo del versamento al bilancio dello Stato.

Nel caso di specie, sul punto rileva quanto previsto dalla Circolare 9/2020. Questa ha specificato che si devono considerare *“gli importi dovuti per l'anno 2018 in relazione alle singole norme oggetto dell'allegato A al comma 590 [dell'art. 1, legge n. 160/2019], maggiorati del 10% per il successivo versamento al bilancio dello Stato (capitolo 3422 Capo X)”*, puntualizzando come il legislatore abbia fatto riferimento ai *“versamenti dovuti”* e non a quelli effettuati nel 2018. A tale importo devono essere aggiunti i versamenti al bilancio dello Stato calcolati *“con le modalità stabilite dalle norme di contenimento vigenti e non indicate nell'allegato A”* della legge di bilancio.

Si ricorda, sul punto, che l'Autorità, fino al 2019, ha applicato l'art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (anch'esso contenuto nell'allegato A, fra le norme la cui applicazione è cessata dal 2020), ai sensi del quale *“l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando, secondo i rispettivi ordinamenti, misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione. Le misure alternative di contenimento della spesa di cui al primo periodo non possono prevedere l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle comportanti risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dal presente comma è asseverato dall'organo di controllo interno delle predette autorità”*.

Sulla base di tale disposizione, l'Autorità ha annualmente proceduto al versamento al bilancio dello Stato di un importo totale – calcolato sommando i risparmi di spesa derivanti dall'applicazione delle singole misure di contenimento vigenti ad essa applicabili – maggiorato del 10%.

Sommando le suddette riduzioni di spesa si è determinato un risparmio complessivo di k€ 1.397,46; considerando la maggiorazione del 10% (pari a k€ 139,75) l'ammontare del versamento complessivamente disposto ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge 147/13 è stato effettuato, prima dell'entrata in vigore della legge n. 160/2019, nella misura di k€ 1.538,00.

Di seguito lo schema del calcolo seguito fino all'entrata in vigore della legge n. 160/2019:

Componente di spesa	Riferimento normativo e relativo calcolo del risparmio
Costi degli organi collegiali:	art. 6, comma 3, D.L. 78/10 (convertito in legge 122/10) e da ultimo modificato dal D.L. 192/14 convertito con modifiche dalla legge 11/15: la base di calcolo pari a k€ 1.470,91 è stata determinata sommando gli importi risultanti alla data 30 aprile 2010 relativi alle indennità, compensi, gettoni e retribuzioni corrisposti a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. La riduzione del 10% prevista dalla norma, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari a k€ 147,09. A detto ammontare è stato aggiunto l'importo di k€ 3,98 riferito alle riduzioni di spesa per vitto, alloggio, trasporti e gettoni di presenza, determinato sulla base del consuntivo 2013; il risparmio complessivo è pari quindi a k€ 151,07; art. 22, comma 6, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114: la base di calcolo, pari a k€ 12,70, è stata identificata nella spesa stanziata per l'anno 2013. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è quindi di k€ 6,35.
Spese per relazioni pubbliche e convegni	art. 6, comma 8, D.L. 78/10: come stabilito dalla disposizione in esame la base di calcolo pari a k€ 24,53, corrisponde alla spesa risultante dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2009. La correlata riduzione dell'80% equivalente al risparmio atteso, è quindi di k€ 19,62 .
Spese per missioni	art. 6, comma 12, D.L. 78/10: la base di calcolo di k€ 49,04 è pari alla spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50%, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari k€ 24,52 .
Spese per formazione	art. 6, comma 13, D.L. 78/10: la base di calcolo, pari a k€ 15,19 coincide con la spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è di k€ 7,59 .
Acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio autovetture	art. 15, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89: la base di calcolo, pari a k€ 165,29, corrisponde alla spesa sostenuta nell'anno 2011. La riduzione del 70% equivalente al risparmio atteso, è di k€ 115,70 .
Consumi intermedi	art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135: la base di calcolo pari a k€ 10.325,96 corrisponde alle spese per consumi intermedi sostenute nell'anno 2010. La riduzione del 10%, equivalente al risparmio atteso, è di k€ 1.032,59 .
Spese di manutenzione	art. 2, commi 618 e ss, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e modifiche introdotte dall'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122. La riduzione è data dal risparmio atteso derivante dall'applicazione del limite di spesa dell'1% del valore dell'immobile (k€ 700,00) rispetto alle spese di manutenzione ordinaria sostenute nel 2007 (k€ 740,00). Il risparmio atteso è pari a k€ 40,00 .

Tanto premesso, ai fini del versamento al bilancio dello Stato effettuato nel 2020, in sede di prima applicazione del novellato metodo di calcolo introdotto dal legislatore con la legge n. 160/2019, è stato richiesto, in data 7 maggio 2020, un parere al Collegio dei Revisori dei conti, in ragione della peculiare posizione dell'Autorità che, come anticipato, è stata destinataria di una specifica disciplina relativa all'applicazione delle misure di *spending review* e all'obbligo di riversamento (art. 1, comma 321, legge n. 147/2013). Con parere reso in data 14 maggio 2020, il Collegio dei revisori ha indicato che *“la modalità di calcolo maggiormente corretta in base al dato normativo”* è quella effettuata facendo riferimento all'importo dovuto per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge n. 147/2013 (pari alla sommatoria dei risparmi di spesa derivanti dalle singole norme di contenimento ad essa applicabili per l'anno 2018, maggiorati del 10%), cui va applicata la maggiorazione del 10%, prevista dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019. Il versamento ammonta quindi a k€ 1.691,80.

Alla luce di quanto esposto, lo stanziamento per il 2024 è stato effettuato sulla base dei medesimi criteri seguiti per il versamento effettuato negli ultimi esercizi, a partire dal 2020, per complessivi k€ 1.700,00.

Il controllo di gestione

L'Autorità ha da tempo intrapreso un processo di razionalizzazione e migliore qualificazione della spesa, che ha comportato, tra l'altro, la realizzazione di un Sistema controllo di gestione, operativo da gennaio 2022.

Il Sistema di controllo di gestione è costituito da una serie di *dashboard* che rappresentano i KPI di controllo di gestione attraverso tabelle e grafici.

Nel 2023, una consistente modifica dell'assetto organizzativo dell'Autorità ha reso necessario avviare una serie di interventi volti all'adeguamento del Sistema sia in termini di logica di calcolo che, soprattutto, nella costruzione di nuove *dashboard* e nella modifica delle *dashboard* esistenti.

L'esercizio del Sistema di controllo di gestione ha, inoltre, evidenziato diversi spunti di miglioramento sia nella scelta, sia nella rappresentazione dei KPI. Ciò ha portato, nel 2023, ad una parziale razionalizzazione del perimetro dei KPI rappresentanti.

Si prevede inoltre di avviare a partire dal 2024 una più profonda revisione del parco dei KPI, volta a rendere maggiormente efficaci e fruibili le *dashboard*.

Nel 2024, inoltre, proseguirà l'utilizzo del *tool* in *excel* predisposto per la ripartizione del premio di risultato relativo all'anno 2023 tra le unità organizzative dell'Autorità che si basa sulla definizione, per ognuna di esse, di indicatori e parametri-*target* ai quali vengono assegnati obiettivi, ovvero valori da raggiungere nel corso dell'anno di riferimento, con l'indicazione della pesatura di ciascun indicatore/parametro e dei livelli di prestazione attesi. Ciò consentirà di valutare il grado di conseguimento degli obiettivi assegnati tenuto conto anche di una valutazione qualitativa in capo al Segretario Generale, di calcolare la percentuale di raggiungimento del *target* e di quantificare il valore di premio di risultato da assegnare a ciascuna unità organizzativa.

Il documento previsionale in esame è stato predisposto tenendo conto, oltre che degli elementi sopradescritti, anche dei risultati del pre-consuntivo 2023, delle previsioni programmatiche presentate dalle Direzioni competenti e dei contratti pluriennali già sottoscritti per l'acquisizione di beni e servizi.

Per quanto riguarda le uscite, le voci più significative riguardano le spese per il personale, che rappresentano circa il 70% dell'intero fabbisogno annuo. La stima dei costi per il personale tiene conto dei nuovi ingressi di personale che si verificheranno nel corso del 2024, delle eventuali assunzioni a contratto, nonché della possibilità di chiamata di nuovo personale in posizione di comando. Si illustreranno le modalità di formazione degli stanziamenti per le spese di personale più diffusamente nel prosieguo della presente relazione.

Ciò premesso, lo stato di previsione per l'anno 2024 presenta le seguenti poste:

Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2023		167.950.000,00
Entrate		
- Parte corrente		
<i>Titolo 1</i>	93.000.000,00	
<i>Titolo 2</i>	20.000,00	
<i>Titolo 3</i>	<u>866.000,00</u>	
Totale entrate correnti		93.886.000,00
- Conto capitale		-
Totale entrate di competenza		93.886.000,00
Totale entrate comprensive dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023		<u>261.836.000,00</u>
Uscite		
- Parte corrente		
<i>Spese funzionamento</i>	85.610.500,00	
<i>Versamenti al bilancio dello Stato e ad altre PA</i>	<u>1.755.000,00</u>	
Totale spese correnti		87.365.500,00
- Fondi di riserva		
<i>Ordinario</i>	10.000.000,00	
<i>Straordinario</i>	<u>129.550.000,00</u>	
Totale Fondo di Riserva		139.550.000,00
Uscite correnti comprensive del fondo di riserva		226.915.500,00
- Conto capitale		<u>34.920.500,00</u>
Totale a pareggio		<u>261.836.000,00</u>

Le partite di giro e i conti d'ordine pareggiano sia per le entrate che per le uscite in complessivi k€ 66.145,00.

Come anticipato, sulle previsioni del triennio 2024-2026 incidono le spese previste per l'acquisto di un nuovo immobile da destinare a sede secondaria dell'Autorità.

Considerando, quindi, il bilancio comprensivo di dette spese (nelle quali rientrano, in particolare, quelle per l'acquisto del nuovo immobile, quelle per la locazione da sostenere nelle more del perfezionamento della procedura di acquisto e quelle per l'ordinario funzionamento) si registrano per gli anni 2024 - 2026 saldi pari, rispettivamente, a k€ -28.400,00, k€ 623,10 e k€ 420,30.

Come già riportato, il pareggio di bilancio è raggiunto mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto, stimato al 31 dicembre 2023 nella misura di k€ 167.950,00².

Entrate

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Si osserva, preliminarmente, che la quasi totalità delle entrate dell'Autorità è costituita, come anticipato, dal versamento dei contributi agli oneri di funzionamento a carico delle società di capitali con ricavi superiori a 50 milioni di euro, introdotto dall'articolo 5-bis del D.L. n. 1/2012, come modificato dalla legge di conversione n. 27/2012.

Tali entrate sono ricondotte alla voce di V livello 1.1.1.99.1 in quanto riconosciute come aventi natura tributaria dalla Corte costituzionale, con sentenza del 7 novembre 2017, n. 269.

1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”

Per quanto riguarda le entrate da autofinanziamento, nello schema di bilancio 2024 è stata prevista una dotazione di k€ 93.000,00 relativa alla voce di V livello 1.1.1.99.1. *“Altre imposte, tasse e proventi n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione”*. Tale voce accoglie i contributi a carico delle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità. La stima è stata effettuata sul presupposto, già anticipato *supra* in premessa, dell'innalzamento dallo 0,058‰ allo 0,059‰, a partire dal 2024, dell'aliquota di contribuzione a carico delle società di capitale con ricavi superiori a 50 milioni di euro, sulla base dei soggetti tenuti al versamento.

In dettaglio la voce accoglie gli incassi delle contribuzioni agli oneri di funzionamento attesi per il 2024, riferiti, per k€ 90.500,00, ai contributi di competenza 2024 e, per k€ 2.500,00, al recupero coattivo di quelli non versati dagli obbligati negli anni 2013-2022, nonché al recupero coattivo dei contributi non versati relativi al 2023, per i quali entro fine anno verranno effettuate le iscrizioni a ruolo.

Si tratta di una stima di incasso prudenziale, che ingloba gli effetti della formulazione dell'art. 16, comma 2, della legge n. 287/90, avvenuta ai sensi dell'art. 32, comma 2, dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, recante *“Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021”*. Si ricorda, in merito, che l'art. 10, comma 7-ter della legge n. 287/90 prevede che *“all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato si provveda mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitali, con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro, fermi restando i criteri stabiliti dal comma 2 dell'articolo 16 della presente legge”*.

Come è noto, i criteri di cui all'art. 16, comma 2, sono relativi al calcolo del fatturato, ai fini dell'obbligo di notifica preventiva delle operazioni di concentrazione, per gli istituti bancari e finanziari (valore di un decimo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine), e per le compagnie di assicurazione (valore dei premi incassati).

La novellata formulazione del comma 2 dell'art. 16 prevede – in coerenza con quanto stabilito in sede europea dall'art. 5, comma 2, lettere a) e b) del Regolamento 2004/139/UE, per la notifica delle operazioni di concentrazione – che non venga più in rilievo, quanto alla base di calcolo per enti creditizi e altri istituti finanziari, il valore del decimo dell'attivo dello stato patrimoniale,

² L'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2022 è pari a k€ 155.127,78.

come disposto nella previgente formulazione della norma, ma una sommatoria di voci reddituali, puntualmente indicate³.

Quanto alle entrate relative al recupero dei contributi non versati dalle società per le annualità precedenti, queste riguardano le somme non versate dalle imprese nei rispettivi anni di competenza, derivanti dall'attività di controllo e di sollecito posta in essere dall'Autorità e dalla successiva attività di riscossione tramite iscrizione a ruolo, per i soggetti che continuano a risultare inadempienti anche a seguito dei solleciti. Le società tenute al versamento, che non provvedano nei termini (dal 1° al 31 luglio di ciascun anno), sono destinatarie di un primo sollecito bonario di pagamento e, in caso di perdurante inadempienza, vengono assoggettate a riscossione coattiva, tramite iscrizione a ruolo.

Complessivamente, le contribuzioni relative alle annualità pregresse dal 2013 al 2022 che sono state iscritte a ruolo fino al 2022 ammontano circa a k€ 33.897,68; di tale somma, risulta incassato, ad oggi, un ammontare complessivo pari a circa k€ 25.519,02, con un residuo ancora da incassare, attraverso l'Agenzia delle entrate-Riscossioni, pari, quindi, a circa k€ 8.378,66. Per tale somma non ancora versata dalle imprese, l'Agenzia delle Entrate Riscossione (ex Equitalia) sta procedendo all'attivazione degli strumenti normativamente previsti per il recupero coattivo.

Per l'annualità 2023, ad esito dei solleciti di pagamento inviati alle società inadempienti, risultano ancora da riscuotere circa k€ 4.137,00 che, in caso di perdurante inadempimento, verranno iscritti a ruolo, entro il mese di dicembre 2023. In ragione dei tempi per la notifica e l'eventuale riscossione delle somme iscritte a ruolo, si ritiene che parte di tale somma verrà incassata nel corso delle prossime annualità.

Per il 2025 e il 2026, si stima un andamento lievemente crescente degli incassi (k€ 93.500,00 nel 2025 e k€ 94.500,00 nel 2026), che sconta gli effetti delle dinamiche inflattive.

Trasferimenti correnti (Titolo 2)

2.1.1.1 – “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali”

La voce 2.1.1.1.1 “*Trasferimenti correnti da Ministeri*” comprende i soli trasferimenti in entrata che si prevede di incassare nel 2025, per k€ 2.025,00, a conclusione delle attività di migrazione in *Cloud*, di cui si dirà diffusamente nelle pertinenti sezioni di spesa, che prevedono uno specifico finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

2.1.5.1 – “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea”

Alla voce 2.1.5.1 “*Trasferimenti correnti dall'Unione Europea*”, voce 2.1.5.1.999, “*Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea*”, è assegnato lo stanziamento di k€ 20,00. per il solo 2024, per la quota di rimborsi che si prevede di incassare, da parte della Commissione europea,

³ Art. 16, comma 2, della legge 287/90, come modificato dall'art. 32, comma 2, dalla legge 118/2022: “*Per gli enti creditizi e gli altri istituti finanziari il fatturato è sostituito dalla somma delle seguenti voci di provento al netto, se del caso, dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte direttamente associate ai proventi:*

a) interessi e proventi assimilati;

b) proventi di azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile, proventi di partecipazioni, proventi di partecipazioni in imprese collegate e altri proventi su titoli;

c) proventi per commissioni;

d) profitti da operazioni finanziarie;

e) altri proventi di gestione.

Per le imprese di assicurazione il fatturato è sostituito dal valore di premi lordi emessi, che comprendono tutti gli importi incassati o da incassare a titolo di contratti d'assicurazione stipulati direttamente da dette imprese o per loro conto, inclusi i premi ceduti ai riassicuratori, previa detrazione delle imposte o tasse parafiscali rimosse sull'importo dei premi o sul relativo volume complessivo”.

per gli oneri sostenuti dall'Autorità nell'ambito del progetto di gemellaggio amministrativo *"Renforcement des capacités institutionnelles du Conseil de la Concurrence"*, il cui beneficiario è l'Autorità di concorrenza del Marocco. Si ricorda, sul punto, che l'Autorità della concorrenza greca ha assunto la responsabilità di coordinamento del progetto che vede la partecipazione dell'Autorità italiana in qualità di *junior partner* e che prevede la rendicontazione da parte di un soggetto terzo.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

3.1.3.1 – “Canoni e concessioni e diritti reali di godimento”

Nella voce in oggetto è valorizzata la voce 3.1.3.1.3 *“Proventi da concessioni su beni”*, per k€ 1,00, relativi ai proventi per il canone di concessione afferente all'installazione delle macchine per l'erogazione del caffè ai piani dell'edificio.

3.3.3.3 e 3.3.3.4 – “Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari”

È stata assegnata una dotazione di k€ 5,00 alla voce 3.3.3.3.1 *“Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche”*, quale stima della remunerazione delle somme in giacenza nel conto fruttifero di Tesoreria nonché uno stanziamento di k€ 110,00 alla voce 3.3.3.4.1 *“Interessi attivi da depositi bancari o postali”*, relativamente ai conti correnti ordinari di corrispondenza aperti presso il Tesoriere. La stima per il triennio 2024-2026 tiene conto della dinamica di crescita dei tassi di interesse in considerazione della quale si è valutato un significativo incremento delle entrate rispetto a quanto ipotizzato negli anni scorsi.

3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”

La voce 3.5.2.1.1 *“Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”*, alla quale è stato assegnato uno stanziamento di k€ 700,00, riguarda i rimborsi da ricevere a fronte degli oneri sostenuti nell'anno per il personale dell'Autorità in servizio presso altre Amministrazioni pubbliche, i cui compensi vengono anticipati dall'Autorità stessa.

3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”

Nelle entrate figura, inoltre, la voce 3.5.99.99.999 *“Altre entrate correnti n.a.c.”*, destinata ad accogliere, a titolo residuale, entrate diverse non considerate nelle voci precedenti, per la quale sono stati stimati k€ 50,00. Lo stanziamento include rimborsi di varia natura (liquidazioni da parte dell'INAIL, rimborsi di spese di viaggio di missione a carico degli organizzatori di eventi, rimborsi da CONSOB in sede di definizione delle spese per le parti condominiali, etc.).

La stima per il 2024 è in linea rispetto allo stanziamento dell'esercizio precedente.

Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)

A seguire si riportano le stime delle partite di giro da imputare in corso di esercizio. Coerentemente alla loro natura, il complesso delle partite di giro in entrata è esattamente speculare a quello riportato dal lato delle spese.

9.1.1.2 – “Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a k€ 2.200,00, le ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 1, comma 1, lett. a), decreto legge 24 aprile 2017 n. 50, recante “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”, convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, come da ultimo modificato dall’articolo 12, comma 1, decreto legge 12 luglio 2018, n. 87 (*Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese*), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell’Autorità.

9.1.2.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

La voce in esame, dotata di uno stanziamento pari a k€ 15.000,00, accoglie le somme derivanti dalle ritenute erariali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall’Autorità in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all’erario.

9.1.2.2 – “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

Detta voce accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall’Autorità per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali per un importo pari a k€ 6.000,00. Confluendo in tale voce esclusivamente le ritenute effettuate per conto terzi, coerentemente con quanto stabilito nel piano dei conti integrato, non sono state appostate le somme riferite alla quota di contribuzione a carico del datore di lavoro.

9.1.2.99 – “Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

La presente voce accoglie le entrate derivanti da altre ritenute a carico del personale effettuate dall’Autorità su redditi da lavoro dipendente accantonate per conto di terzi, tra le quali le somme trattenute per conto del circolo dei dipendenti, le somme per l’iscrizione alle organizzazioni sindacali, i prestiti contratti dai dipendenti, ecc.. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 400,00.

9.1.3.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

In tale voce sono ricondotte le entrate derivanti dalle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori effettuate dall’Autorità in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all’erario. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 100,00.

9.1.3.2 - “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce in questione accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 30,00.

9.1.99.1 – “Entrate a seguito di spese non andate a buon fine”

Tale voce si riferisce alle entrate derivanti dalla restituzione di pagamenti effettuati dall’Autorità ma non andati a buon fine a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, per una somma stimata di k€ 50,00.

9.1.99.3 – “Rimborso di fondi economali e carte aziendali”

Lo stanziamento di k€ 300,00 della voce in questione, afferisce alla dotazione assegnata al cassiere per la gestione della cassa economale, nonché al trasferimento dei fondi sulle carte aziendali prepagate nominative da assegnare ai dipendenti impegnati in missioni istituzionali, come da delibera dell’Autorità del 27 luglio 2021, che ha approvato il *Regolamento per l’assegnazione e l’utilizzo delle carte di credito e delle carte prepagate nominative*.

9.1.99.99 – “Altre entrate per partite di giro diverse”

La voce in oggetto, nella quale è valorizzata la voce 9.1.99.99.999, “*Altre entrate per partite di giro diverse*”, accoglie in entrata le somme per far fronte al versamento, sul conto corrente dedicato, degli accantonamenti annuali a titolo di trattamento di fine rapporto per i dipendenti dell’Autorità.

In tale voce vengono altresì appostate, in entrata, le somme relative alla consistenza complessiva dell’accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, al fine di poter far fronte alle liquidazioni/richieste di anticipazione dell’IFR e del TFR, nonché alla consistenza del fondo relativo alla *Lump sum*, istituto mutuato dalla disciplina in vigore presso la Banca d’Italia che prevede la liquidazione ai dipendenti iscritti al programma di previdenza complementare, di una somma *una tantum* all’atto di cessazione dal servizio (per un maggiore dettaglio in ordine all’introduzione della *lump sum*, si rinvia *infra*).

Lo stanziamento di k€ 42.000,00 è costituito da:

- la sommatoria della disponibilità effettivamente in giacenza (sul conto corrente dedicato) del fondo TFR/IFR alla data di redazione della presente relazione e del versamento stimato dell’accantonamento IFR/TFR per l’anno 2023, (complessivi k€ 35.000,00);
- la sommatoria della disponibilità in giacenza sul medesimo conto corrente dedicato per il fondo *Lump sum* e dell’accantonamento stimato da disporre nel 2024 per la *lump sum* (complessivi k€ 130,00);
- l’accantonamento IFR/TFR da disporre per l’anno 2023, pari a k€ 5.900,00;
- la quota di accantonamento per l’anno 2024 da versare mensilmente al fondo di previdenza complementare (k€ 970,00).

9.2.4.1 – “Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”

La presente voce, valorizzata nelle entrate per conto terzi e partite di giro, evidenzia le entrate derivanti dalla costituzione dei depositi cauzionali o contrattuali di terzi, presso l'amministrazione, per la partecipazione a gare d'appalto e costituite dalle cauzioni in denaro. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 15,00.

9.2.5.1 – “Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi”

La presente voce è valorizzata, nella voce 9.2.5.1.1 Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi, al fine di accogliere il versamento, da parte delle società soccombenti nei giudizi di cui è parte l'Autorità, relativo al pagamento del contributo unificato prenotato a debito. Sul punto, si rappresenta che nella prassi dei giudizi instaurati dinanzi al giudice amministrativo, in cui è parte l'Autorità, è generalmente ammessa la prenotazione a debito del contributo unificato, ai sensi degli articoli 11 e 158 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. sulle spese di giustizia). A conclusione del giudizio, se il ricorrente è parte soccombente, gli organi di giustizia chiedono all'Autorità di provvedere al recupero delle somme prenotate a debito, a titolo di contributo unificato, ai fini del successivo versamento all'Erario dello Stato, ai sensi del citato art. 158, comma 3, del T.U. sulle spese di giustizia.

A tal fine, il TAR o il Consiglio di Stato trasmettono copia del foglio notizie del fascicolo processuale, i dati anagrafici e l'indirizzo di residenza della parte nei confronti della quale azionare il recupero delle spese di giustizia e indicano, altresì, l'ammontare del contributo unificato da recuperare. L'Autorità, una volta ricevuta la richiesta di recupero dal TAR o Consiglio di Stato, invia, a sua volta, alla parte soccombente la richiesta di pagamento del contributo unificato, allegando il bollettino pagoPA. A partire dal 2022, l'Autorità procede, altresì, all'iscrizione a ruolo delle somme richieste e non versate, utilizzando i codici entrata appositamente istituiti dall'Agenzia della Riscossione e per i quali l'Autorità ha richiesto l'attivazione.

Trattandosi di somme che l'Autorità riscuote ai fini dell'immediato successivo riversamento all'Erario, si prevede lo stanziamento nella voce di partite di giro in entrata per k€ 50,00, che avrà contropartita nella corrispondente partita di giro in uscita 7.2.5.1.1 *Versamento di imposte e tasse di natura corrente per conto terzi*.

Spese correnti (Titolo 1)

1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”

II, IV e V livello del piano finanziario			12.1	12.2	12.3	32.2	32.3	
Redditi da lavoro			13.321,90	10.279,90	3.957,00	13.036,00	26.449,00	67.043,80
1.1.1.1 - Retribuzioni in denaro	1.1.1.1.1	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.1.1.1.2	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	7.600,00	5.791,90	2.010,40	6.682,90	13.786,70	35.871,90
	1.1.1.1.3	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	64,50	60,70	56,80	134,70	581,20	897,90
	1.1.1.1.4	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	625,20	486,30	132,20	470,00	1.150,50	2.864,20
	1.1.1.1.5	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.1.1.1.6	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	119,50	112,80	121,90	1.086,70	366,00	1.806,90
	1.1.1.1.7	Straordinario per il personale a tempo determinato	10,00	0,00	12,00	12,10	173,10	207,20
	1.1.1.1.8	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	36,90	36,00	36,00	143,40	144,80	397,10
1.1.1.1 - Retribuzioni in denaro			8.456,10	6.487,70	2.369,30	8.529,80	16.202,30	42.045,20
1.1.1.2 - Altre spese per il personale	1.1.1.2.1	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	505,00	397,00	143,00	478,00	977,00	2.500,00
	1.1.1.2.2	Buoni pasto	94,00	73,00	30,00	101,00	202,00	500,00
	1.1.1.2.999	Altre spese per il personale n.a.c.	316,00	222,00	94,00	336,00	702,00	1.670,00
1.1.1.2 - Altre spese per il personale			915,00	692,00	267,00	915,00	1.881,00	4.670,00
1.1.2.1 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	1.1.2.1.1	Contributi obbligatori per il personale	2.326,80	1.785,10	652,30	2.427,50	4.234,50	11.426,20
	1.1.2.1.2	Contributi previdenza complementare	362,30	336,90	84,50	404,70	599,70	1.788,10
	1.1.2.1.3	Contributi per Indennità di fine rapporto erogata tramite INPS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.1.2.1 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente			2.689,10	2.122,00	736,80	2.832,20	4.834,20	13.214,30
1.1.2.2 - Altri contributi sociali	1.1.2.2.1	Assegni familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.1.2.2.3	Accantonamento di fine rapporto - quota annuale	1.166,70	963,20	578,90	749,00	2.426,50	5.884,30
	1.1.2.2.999	Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.	95,00	15,00	5,00	10,00	1.105,00	1.230,00
1.1.2.2 - Altri contributi sociali			1.261,70	978,20	583,90	759,00	3.531,50	7.114,30

Alla voce “Retribuzioni in denaro” (1.1.1.1) è stata assegnata una dotazione pari a k€ 42.045,20.

Gli stanziamenti concernenti i trattamenti economici lordi relativi al personale dipendente a tempo indeterminato (voce 1.1.1.1.2), ammontano k€ 35.871,90 mentre a quelli relativi al personale dipendente a tempo determinato e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo (voce 1.1.1.1.6), è stato riservato uno stanziamento pari a k€ 1.806,90.

Nella quantificazione dello stanziamento per le retribuzioni in denaro, sono stati considerati gli adeguamenti delle tabelle stipendiali in vigore per il personale dell’Autorità a seguito degli aggiornamenti che potrebbero intervenire nel trattamento economico del personale della Banca d’Italia per il 2023 e per il 2024, nonché le progressioni economiche che verranno riconosciute a seguito delle valutazioni riferite all’attività lavorativa prestata nel 2023.

È stato considerato, inoltre, l’impatto finanziario relativo all’ingresso in servizio di 23 nuove risorse a tempo indeterminato (19 funzionari, e 4 impiegati), ad esito delle procedure

concorsuali attualmente in corso, nonché di quelle programmate per l'anno 2024 per la copertura dei posti in ruolo di cui all'art. 13 del DL n. 13/2023 e all'art. 1 del DL n. 104/2023. Con riferimento a queste ultime procedure, l'ingresso in servizio del relativo personale è stato stimato nella seconda parte dell'anno.

Nell'ambito della voce 1.1.1.1.2, sono state stanziare altresì le somme destinate alla corresponsione della retribuzione dei componenti del Collegio dell'Autorità a cui si applica la disciplina prevista dal comma 472 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, in base alla quale sono soggetti al limite di cui all'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante *"Disposizioni urgenti per la crescita l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle autorità amministrative indipendenti. Ne è conseguita da parte dell'Autorità l'applicazione, a far data dal 1° maggio 2014, al Presidente e ai Componenti del nuovo tetto introdotto dal D.L. n. 66/2014, che aveva ridefinito, a decorrere da tale data, il limite massimo retributivo riferito al primo Presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del citato decreto, fissandolo in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

Il suddetto stanziamento, pari a k€ 740,00, risulta incrementato rispetto allo scorso esercizio, in ragione di quanto disposto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) che, all'articolo, 1 comma 68, ha modificato la precedente disciplina e ha previsto un progressivo incremento del limite retributivo di euro 240.000,00, stabilendo che *"a decorrere dall'anno 2022, per il personale di cui all'articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il limite retributivo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è rideterminato sulla base della percentuale stabilita ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in relazione agli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati, come calcolati dall'ISTAT ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 24"*.

Tale voce comprende anche le retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'Autorità in comando out, erogate direttamente dall'Autorità, che formeranno poi oggetto di rimborso da parte delle Amministrazioni utilizzatrici.

Nell'ambito della voce 1.1.1.1.6, relativa al trattamento economico del personale a tempo determinato (a contratto o in posizione di comando), si è tenuto conto della delibera adottata dall'Autorità, nell'adunanza del 31 gennaio 2023, di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione. Sulla base della citata delibera, il parametro retributivo di riferimento è stato individuato partendo dal livello iniziale previsto per l'inquadramento del personale dell'Autorità nelle diverse carriere (dirigenti, funzionari e impiegati), con l'attribuzione di un livello per ogni anno di servizio prestato presso enti o istituzioni pubbliche, nella qualifica corrispondente a quella da ricoprire o ricoperta in Autorità. A tale riguardo, si rammenta che l'Autorità ha dato piena applicazione alle disposizioni contenute nei commi 48 e 49 dell'articolo 4 della legge 12 novembre 2011, n. 183, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (Legge di stabilità 2012).

Le spese per il personale in esame sono state determinate sulla base del numero di persone attualmente in posizione di distacco o di comando, nonché tenendo conto della possibilità che possano entrare in servizio ulteriori unità, nell'ambito del contingente complessivo definito dalle norme che prevedono il reclutamento di personale in posizione di comando (15 in base alla legge 20 luglio 2004, n. 215, recante *"Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi"*, 10 ai sensi del d.lgs. n. 145/2007 e 6 ai sensi del decreto legge 6 marzo 2006, n. 68, recante *"Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie"*, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2006, n. 127).

Con riferimento alle competenze accessorie, la base per la determinazione degli stanziamenti della voce tiene conto delle determinazioni adottate dall'Autorità per conformarsi alle norme sul contenimento del costo del lavoro previste dalle norme vigenti, tra cui l'articolo 22, comma 5, del D.L. n. 90/2014 che ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti dell'Autorità. Le novellate disposizioni in materia di *spending review*, come si è anticipato *supra*, hanno mantenuto “*ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale*” (art. 1, comma 590, legge n. 160/2019).

In proposito, si evidenzia che l'Autorità ha ritenuto che la disposizione dovesse essere interpretata operando la riduzione sul compenso percepito dal singolo dipendente per la prestazione effettuata, piuttosto che sul trattamento complessivo di tutti i dipendenti. La bontà interpretativa degli orientamenti assunti a tal proposito dall'Autorità è stata confermata dalla Corte dei conti nella sua Deliberazione del 12 maggio 2016, n. 2/2016/G, sulla gestione amministrativa e finanziaria del Garante per la protezione dei dati personali (2012-2015), nonché da ultimo dalla sentenza del Consiglio di Stato del 27 luglio 2023 n. 7376, che si è favorevolmente pronunciato proprio sulla delibera con cui l'Autorità ha dato attuazione alle riduzioni del trattamento accessorio disposte dall'articolo 22 del D.L. n. 90/2014.

La medesima riduzione si applica anche all'indennità di responsabilità riconosciuta al vice Segretario generale, ai responsabili di dipartimento e ai responsabili di direzioni e di unità organizzativa, la cui attribuzione è correlata al positivo riscontro del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle restanti voci (premio di laurea, premio di presenza, incremento di efficienza aziendale e premio di risultato), che vengono corrisposte *una tantum*, l'Autorità ha deliberato la riduzione del 20% al momento della loro corresponsione.

Pertanto, la determinazione degli stanziamenti relativi ai compensi per il lavoro straordinario del personale (sottovoci 1.1.1.1.3 e 1.1.1.1.7, per complessivi k€ 1.105,10), nonché alle altre indennità, quali i premi per le *performance* collettive e individuali (sottovoci 1.1.1.1.4 e 1.1.1.1.8, per complessivi k€ 3.261,30), tiene conto della citata misura di *spending review*.

Le somme assegnate per la remunerazione del lavoro straordinario tengono altresì conto delle direttive impartite dal Segretario generale e dirette all'attenta osservanza della normativa vigente in materia e al contenimento della spesa *de qua*. In particolare, tali direttive dispongono che l'orario di lavoro prestato individualmente nella settimana non ecceda le 48 ore e l'eccedenza oraria complessiva non superi, comunque, le 400 ore l'anno.

1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”

La voce 1.1.1.2 “Altre spese per il personale” alla quale è stata assegnata una dotazione pari a k€ 4.670,00 include la voce 1.1.1.2.1 “Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale” (k€ 2.500,00), la voce 1.1.1.2.2 “Buoni pasto” (k€ 500,00), nonché la voce 1.1.1.2.999 “Altre spese per il personale n.a.c.” (k€ 1.670,00).

Quanto alla prima voce (1.1.1.2.1), il relativo stanziamento tiene conto dell'avvio, nel 2023, a conclusione di un percorso di trattativa tra Autorità e Rappresentanze sindacali, di un sistema di *welfare* aziendale sul modello di quello adottato dalla Banca d'Italia per i propri dipendenti. Per l'anno 2024 è stata stimata la possibilità da parte dei dipendenti, coerentemente con quanto previsto nell'accordo, di ricorrere ai crediti *welfare* assegnati nell'anno 2023 ma non utilizzati. Di conseguenza, lo stanziamento nella voce in oggetto è stato determinato in k€ 2.500,00. Per le annualità successive lo stanziamento tiene conto dell'entrata a regime del sistema di *welfare* e, pertanto, dell'utilizzo anno per anno dei crediti assegnati (k€ 1.500,00).

Con riguardo ai buoni pasto, lo stanziamento nella relativa voce (1.1.1.2.2) ammonta a k€ 500,00 e tiene conto dell'incremento dovuto ai nuovi ingressi avvenuti nel corso dell'anno 2023 e che si stimano per il 2024.

Quanto alla voce 1.1.1.2.999 *"Altre spese per il personale n.a.c."*, infine, il relativo stanziamento accoglie le spese a carico dell'Autorità per le coperture assicurative del personale, per complessivi k€ 1.670,00. Anche in questo caso si è tenuto conto dei citati incrementi del personale in servizio.

1.1.2.1 – "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente"

La voce 1.1.2.1 *"Contributi sociali effettivi a carico dell'ente"*, alla quale è stata data una dotazione pari a k€ 13.214,30, ricomprende la voce 1.1.2.1.1 *"Contributi obbligatori per il personale"*, per k€ 11.426,20, e la voce 1.1.2.1.2 *"Contributi previdenza complementare"*, per k€ 1.788,10.

Con riguardo a tale ultima voce, si rappresenta che il relativo stanziamento tiene conto dell'applicazione dell'accordo sindacale, siglato in data 7 aprile 2020, relativo alla *"Introduzione di una somma una tantum, c.d. lump sum, da liquidare all'atto di cessazione dal servizio in favore dei dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, iscritti al programma di previdenza complementare"*, ed in particolare della circostanza che ai dipendenti entrati in servizio dal mese di aprile 2020 spetta il T.F.R., in luogo dell'I.F.R., con possibilità di aderire al Fondo Pensione. Le previsioni di bilancio relative al versamento dei contributi per la previdenza complementare a carico dell'Autorità per il personale che aderisce al Fondo pensione, tengono pertanto conto dell'obbligo, da parte dell'Autorità, di versare sulle rispettive posizioni individuali le contribuzioni a carico del datore di lavoro, come definite dall'accordo sindacale del 9 luglio 2009 (*"Accordo collettivo per l'adeguamento della disciplina del trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato"*) e dall'accordo del 30 luglio 2021 (*"Accordo collettivo per l'adeguamento delle contribuzioni nell'ambito della disciplina del trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato"*).

1.1.2.2 – "Altri contributi sociali"

La voce 1.1.2.2 *"Altri contributi sociali"* evidenzia uno stanziamento di k€ 7.114,30. Nella voce in oggetto sono valorizzate le sottovoci 1.1.2.2.3 *"Accantonamento di fine rapporto – quota annuale"*, per k€ 5.884,30, e 1.1.2.2.999 *"Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c."*, con una dotazione di k€ 1.230,00.

La voce 1.1.2.2.3 *"Accantonamento di fine rapporto – quota annuale"* include gli accantonamenti ai fondi TFR e IFR per il 2024.

Si evidenzia che l'Autorità non rientra, ai fini dell'erogazione dell'indennità di liquidazione, tra le Amministrazioni pubbliche iscritte all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici. L'Autorità non versa quindi alcun contributo a tale titolo al predetto Istituto ma provvede direttamente a determinare l'ammontare delle somme maturate da ogni dipendente dalla data di assunzione alla chiusura di ciascun esercizio quale indennità di liquidazione, nonché la quota da accantonare ai correlati fondi.

I fondi di accantonamento costituiti in Autorità riguardano l'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) come disciplinato, in ultimo, dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 (*"Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica"*), spettante al personale dipendente entrato in servizio dopo il 7 aprile 2020 e a quello iscritto al Fondo Pensione; l'Indennità di Fine Rapporto (I.F.R.) spettante al personale non iscritto al Fondo Pensione, che è conteggiata applicando il meccanismo di calcolo stabilito nella specifica normativa interna vigente per i dipendenti della Banca d'Italia.

Gli accantonamenti annuali, nell'esercizio successivo a quello nei quali vengono disposti, confluiscono su un conto corrente bancario dedicato alla gestione finanziaria del T.F.R. e I.F.R., appositamente autorizzato dal Ministero dell'Economia. I fondi di accantonamento T.F.R. e I.F.R., così come il predetto conto corrente bancario dedicato, trovano rappresentazione nella contabilità economico-patrimoniale, rispettivamente, tra le passività e le attività dello Stato Patrimoniale. La contabilità economico-patrimoniale registra, oltre agli accantonamenti, anche i pagamenti a favore dei dipendenti delle liquidazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro e delle anticipazioni in conto nei casi previsti dalla legge, disposti a valere sulle disponibilità in giacenza sul conto corrente dedicato e con corrispondente riduzione del fondo T.F.R. e I.F.R.

Come rilevato *supra*, la consistenza e i movimenti dei Fondi di accantonamento sono registrati, in contabilità finanziaria, attraverso i movimenti delle partite di giro in Entrata (9.1.99.99.999) e in Uscita (7.1.99.99.999).

Viene inoltre valorizzata, per k€ 1.230,00, la voce 1.1.2.2.999 "*Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.*", nella quale sono appostate le somme relative all'accantonamento per la *lump sum*, di cui all'accordo sindacale del 7 aprile 2020, citato *supra*. In particolare, nell'adeguare la disciplina in vigore presso l'Autorità rispetto a quanto previsto in Banca d'Italia (ex art. 60 del Testo Unico Consolidato del Regolamento del personale) – in un'ottica di equità intergenerazionale e in un quadro di sostenibilità economica degli interventi e di equilibrio finanziario di lungo periodo – il citato accordo prevede che, per i dipendenti che aderiscono al Fondo pensione, all'atto di cessazione dal servizio (con almeno trenta anni di partecipazione al Fondo o con diritto a pensione), venga erogata una somma calcolata secondo una formula mutuata dalla disciplina in vigore presso la Banca d'Italia (Stipendio annuo lordo x Anzianità di servizio utile x Coefficiente di equilibrio determinato in misura tale da assicurare nel tempo l'erogazione di *lump sum* equivalenti a parità di condizioni soggettive).

L'accordo sindacale prevede che la *lump sum* venga erogata a valere su un apposito accantonamento alimentato con cadenza annuale tramite, da un lato, una misura stabilita nell'ambito della contrattazione relativa al raggiungimento degli obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia (c.d. *Efficienza aziendale*), in linea con quanto contrattualmente previsto presso la Banca d'Italia; dall'altro, tramite un versamento, di pari importo, a carico dell'Autorità. Viene inoltre previsto, a carico dell'Autorità, "*ogni eventuale stanziamento aggiuntivo necessario a garantire la corresponsione della lump sum agli aventi titolo*". Lo stanziamento della voce tiene conto sia degli accantonamenti 'ordinari' annuali, sia del versamento 'straordinario' per far fronte alla liquidazione della *lump sum* ai dipendenti, aderenti al Fondo pensione, per i quali è previsto il collocamento a riposo nel corso del 2024. Anche gli accantonamenti ordinari per la *lump sum*, confluiscono sul conto corrente bancario dedicato alla gestione del trattamento di fine rapporto, autorizzato dal Ministero dell'Economia, e la consistenza e i movimenti del relativo fondo è registrata, in contabilità finanziaria, attraverso i movimenti delle partite di giro in Entrata (9.1.99.99.999) e in Uscita (7.1.99.99.999).

1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

• 1.2.1.1 – “Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”

La voce in esame include la voce 1.2.1.1.1 “Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)” con uno stanziamento di k€ 3.522,40, riferito all'imposta conteggiata sulle spettanze erogate al personale dipendente e comandato, sugli emolumenti corrisposti ai componenti del Collegio e sui compensi dei prestatori di servizi assoggettati all'imposta. Si riporta a seguire la distribuzione per missioni e programmi.

IV livello del piano finanziario	Cod M&P	2024	2025	2026
1.2.1.1 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	12.1	718.800,00	765.100,00	795.100,00
	12.2	546.500,00	584.900,00	603.800,00
	12.3	196.200,00	203.600,00	217.800,00
	32.2	678.600,00	735.700,00	772.500,00
	32.3	1.382.300,00	1.387.700,00	1.388.200,00
		3.522.400,00	3.677.000,00	3.777.400,00

Nell'ambito della Missione B, l Programma B2 (32.3), si evidenziano le seguenti imposte e tasse.

1.2.1.2 – “Imposta di registro e di bollo”

Lo stanziamento nell'omonima voce 1.2.1.2.1 “Imposta di registro e di bollo”, di k€ 3,00, riguarda le imposte di registro su contratti di fornitura.

1.2.1.6 – “Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani”

Nella voce 1.2.1.6.1 “Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani” è previsto uno stanziamento di k€ 175,00;

1.2.1.7 – “Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche”

Nella voce 1.2.1.7.1 “Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche” è previsto uno stanziamento di k€ 1,00;

• 1.2.1.99 – “Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.”

Nella voce 1.2.1.99.999 – “Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.” è previsto uno stanziamento di k€ 115,50, che comprende le somme necessarie per provvedere al versamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR, nonché i contributi da versare all'ANAC per l'assunzione di CIG (Codice Identificativo Gara), per importi di gara superiori a k€ 40,00. Si riporta a seguire la distribuzione di detta voce di V livello per missioni e programmi.

IV livello del piano finanziario	Cod M&P	2024	2025	2026
1.2.1.99 - Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	12.1	23.700,00	18.200,00	16.500,00
	12.2	16.300,00	15.800,00	14.000,00
	12.3	1.100,00	1.100,00	1.100,00
	32.2	15.700,00	15.000,00	14.900,00
	32.3	58.700,00	50.400,00	45.500,00
		115.500,00	100.500,00	92.000,00

1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Per il 2024 si registrano stanziamenti per acquisti di beni e servizi per un complessivo pari a k€ 13.698,80 ripartito per categorie di IV livello del piano dei conti e per missioni e programmi come dettagliato nella tabella a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	12.1	12.2	12.3	32.2	32.3	Totale
1.3 - Acquisto di beni e servizi	384,00	189,50	6,50	342,00	12.776,80	13.698,80
1.3.1.1 - Giornali, riviste e pubblicazioni	-	-	-	-	86,00	86,00
1.3.1.2 - Altri beni di consumo	-	-	-	-	264,00	264,00
1.3.1.5 - Medicinali e altri beni di consumo sanitario	-	-	-	-	73,00	73,00
1.3.2.1 - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	-	-	-	240,00	58,00	298,00
1.3.2.10 - Consulenze	-	-	-	-	50,00	50,00
1.3.2.11 - Prestazioni professionali e specialistiche	-	-	-	-	1.038,00	1.038,00
1.3.2.12 - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	-	-	-	-	725,00	725,00
1.3.2.13 - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	-	-	-	-	2.172,00	2.172,00
1.3.2.16 - Servizi amministrativi	-	-	-	-	203,50	203,50
1.3.2.17 - Servizi finanziari	-	-	-	-	26,00	26,00
1.3.2.18 - Servizi sanitari	-	-	-	-	42,50	42,50
1.3.2.19 - Servizi informatici e di telecomunicazioni	-	-	-	-	2.139,50	2.139,50
1.3.2.2 - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	368,00	180,00	3,00	75,00	591,50	1.217,50
1.3.2.4 - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	16,00	9,50	3,50	27,00	70,00	126,00
1.3.2.5 - Utenze e canoni	-	-	-	-	1.892,50	1.892,50
1.3.2.7 - Utilizzo di beni di terzi	-	-	-	-	1.943,80	1.943,80
1.3.2.9 - Manutenzione ordinaria e riparazioni	-	-	-	-	1.092,50	1.092,50
1.3.2.99 - Altri servizi	-	-	-	-	309,00	309,00

1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”

La voce in questione, per la quale è stata stimata una somma pari a k€ 86,00, include la voce 1.3.1.1.1 “*Giornali e riviste*”, che accoglie le somme, pari a k€ 56,00, necessarie per far fronte alle spese per periodici e riviste, nonché per gli abbonamenti ai quotidiani, e la voce 1.3.1.1.2 “*Pubblicazioni*”, nella quale sono stanziati le somme, per k€ 30,00, connesse alla pubblicazione della Relazione Annuale e di altre pubblicazioni dell’Autorità.

1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”

La voce 1.3.1.2, per la quale si prevede nel complesso una spesa pari a k€ 264,00, include gli stanziamenti riepilogati a seguire, tutti afferenti alla Missione B e al Programma B2 (32.3).

V livello	2024	2025	2026
1.3.1.2.1 Carta, cancelleria e stampati	89,00	89,00	89,00
1.3.1.2.14 Stampati specialistici	3,00	3,00	3,00
1.3.1.2.2 Carburanti, combustibili e lubrificanti	10,00	10,00	10,00
1.3.1.2.4 Vestiario	4,00	20,00	4,00
1.3.1.2.5 Accessori per uffici e alloggi	2,00	2,00	2,00
1.3.1.2.6 Materiale informatico	69,00	69,00	69,00
1.3.1.2.7 Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	2,00	2,00	2,00
1.3.1.2.9 Beni per attività di rappresentanza	35,00	35,00	35,00
1.3.1.2.999 Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	50,00	38,00	38,00
	264,00	268,00	252,00

Lo stanziamento relativo alle spese per beni di consumo accoglie, pertanto:

- 1.3.1.2.1 - *“Carta, cancelleria e stampati”*, per uno stanziamento pari a k€ 89,00, necessario per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici;
- 1.3.1.2.2 - *“Carburanti, combustibili e lubrificanti”*, per k€ 10,00. Sul punto si rappresenta che, come previsto dall’art. 1, comma 107, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 – che impone alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di veicoli alimentati ad energia elettrica – l’Autorità sta procedendo al rinnovo delle autovetture in uso, attraverso il noleggio di veicoli ad alimentazione ibrida. L’utilizzo di tali macchine, però, non fa venir meno l’esigenza di acquisto dei buoni carburanti, sebbene in misura minore rispetto al passato;
- 1.3.1.2.4 - *“Vestiaro”*, per k€ 4,00 per il 2024. Lo stanziamento riflette le ordinarie esigenze di acquisto o sostituzione delle divise dei commessi dell’Autorità. Il loro rinnovo è previsto per il 2025, cioè a cadenza biennale, esercizio nel quale lo stanziamento della voce è fissato in k€ 20,00;
- 1.3.1.2.9 - *“Beni per attività di rappresentanza”*, per k€ 35,00, per le spese di rappresentanza legate agli eventi previsti in programmazione e per le eventuali ulteriori iniziative di natura istituzionale allo stato non prevedibili. Lo stanziamento è stato incrementato, rispetto a quanto fissato per il 2023 (k€ 18,00), in ragione della previsione al rialzo delle spese per convegni e ulteriori iniziative istituzionali di cui si dirà nella specifica voce di bilancio;
- 1.3.1.2.6 - *“Materiale informatico”*, per complessivi k€ 69,00, accoglie lo stanziamento finalizzato all’acquisto di materiale informatico consumabile (toner e altri materiali consumabili);
- 1.3.1.2.999 - *“Altri beni e materiali di consumo n.a.c.”*, lo stanziamento, per k€ 50,00, ricomprende, in buona parte, le spese per articoli igienici di consumo per i locali dell’Autorità, nonché le spese per acquisto di beni di consumo non classificabili nelle altre voci del Piano dei conti.

Per eventuali altri piccoli acquisti, non preventivabili a priori, sono stanziati, inoltre, le risorse di cui alle voci a seguire.

- 1.3.1.2.5 - *“Accessori per uffici e alloggi”*, per k€ 2,00;
- 1.3.1.2.7 - *“Altri materiali specialistici non sanitari”*, per k€ 2,00;
- 1.3.1.2.14 - *“Stampati specialistici”*, per k€ 3,00.

1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”

Nell’ambito della voce di IV livello 1.3.1.5 *“Medicinali e altri beni di consumo sanitario”*, all’interno della Missione B e al Programma B2 (32.3), è stato previsto uno stanziamento complessivo pari a k€ 73,00 nel 2024 e poi in riduzione, negli esercizi successivi, per k€ 63,00 e k€ 53,00, come dettagliato a seguire.

V livello	2024	2025	2026
1.3.1.5.1 Prodotti farmaceutici ed emoderivati	2,00	2,00	2,00
1.3.1.5.5 Materiali per la profilassi (Vaccini)	18,00	18,00	18,00
1.3.1.5.999 Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	53,00	43,00	33,00
	73,00	63,00	53,00

Si evidenzia una sostanziale riduzione rispetto a quanto inizialmente programmato nel 2023, pari a k€ 134,00, in ragione dell’evolversi della emergenza epidemiologica e del minor correlato ricorso a tamponi e test sierologici.

Nel dettaglio, sono stati stanziati: k€ 2,00 nella voce 1.3.1.5.1 “*Prodotti farmaceutici ed emoderivati*”, destinata ad accogliere le spese per prodotti farmaceutici e di pronto soccorso, che devono essere mantenuti in dotazione negli uffici dell’Autorità (materiale consumabile nelle cassette di pronto soccorso); k€ 18,00 nella voce 1.3.1.5.5 “*Materiali per la profilassi (Vaccini)*”, al fine di garantire la copertura vaccinale antinfluenzale e antipneumococco al personale dell’Autorità che ne faccia richiesta; ed k€ 53,00 nella voce 1.3.1.5.999 *Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.*, che riguardano l’acquisto di forniture necessarie per fronteggiare l’eventuale permanere dell’emergenza epidemiologica Covid-19. Si tratta in particolare, della somministrazione periodica di tamponi molecolari e *test* sierologici al personale dell’Autorità, nonché dell’acquisto di beni (disinfettanti, mascherine, guanti, etc.) per garantire lo svolgimento dell’attività lavorativa in sede nel rispetto delle regole per la sicurezza sanitaria.

1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione”

Lo stanziamento dell’anno 2024 relativo alla voce 1.3.2.1 “*Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione*” è pari k€ 298,00, come dettagliato al V livello e per missioni e programmi a seguire.

V livello		Cod M&P	Totale
1.3.2.1.2	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	32.2	240,00
1.3.2.1.8	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	32.3	58,00
			298,00

La voce include i rimborsi per le spese di missione e per gli incarichi istituzionali dei membri del Collegio (1.3.2.1.2) che ha uno stanziamento pari a k€ 240,00. Si tratta delle spese per missioni istituzionali, relative anche alla partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari. Lo stanziamento tiene altresì conto delle vigenti disposizioni regolamentari per quanto attiene il trattamento di missione spettante al Presidente e ai Componenti dell’Autorità non residenti a Roma, come deliberato dall’Autorità nell’adunanza del 21 gennaio 2020.

La voce in oggetto include inoltre i “*Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo, e altri incarichi istituzionali dell’amministrazione*” (1.3.2.1.8), per k€ 58,00. Tale voce accoglie i compensi spettanti al Collegio dei revisori dei conti, per i quali l’Autorità, già nel 2020, ha deliberato di riportare alla misura piena il compenso vigente prima dell’entrata in vigore delle norme di contenimento della spesa, considerato che, ai sensi dell’art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, la misura di *spending review* precedentemente in vigore ha cessato di applicarsi. La previsione considera anche l’eventuale corresponsione del compenso al Garante del codice etico, come deliberato dall’Autorità.

1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”

La voce in questione, alla quale è stata conferita una dotazione pari a k€ 1.217,50 accoglie le spese riportate nella tabella a seguire, dettagliate per missione e programma.

Nello specifico, la voce accoglie:

- 1.3.2.2.1 - “*Rimborsi per viaggio e trasloco*”, per k€ 432,00, inerente ai costi per l’acquisto di titoli di viaggio per missioni in Italia e all’estero del personale dell’Autorità. Rispetto all’analogo stanziamento del 2023 (pari a k€ 239,00), si è previsto un deciso incremento della spesa: da una parte, in relazione alla dinamica di crescita generalizzata dei prezzi che ha determinato un forte incremento nel segmento della ricezione alberghiera; dall’altra, in relazione all’intensificarsi dell’attività ispettiva dell’Autorità che dopo gli anni di più intensa emergenza epidemiologica ha visto una importante ripresa nel 2023.

- 1.3.2.2.2 - “Indennità di missione e di trasferta”, nella quale sono allocate le somme stanziare per le indennità di missione (e relative ritenute fiscali e previdenziali), per un importo pari a k€ 254,00, in linea con lo stanziamento del 2023.

V livello		Cod M&P	Totale
1.3.2.2.1	Rimborso per viaggio e trasloco	12.1	235,00
		12.2	105,00
		12.3	2,00
		32.2	60,00
		32.3	30,00
1.3.2.2.2	Indennità di missione e di trasferta	12.1	133,00
		12.2	75,00
		12.3	1,00
		32.2	15,00
		32.3	30,00
1.3.2.2.4	Pubblicità	32.3	30,00
1.3.2.2.5	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	32.3	486,50
1.3.2.2.999	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	32.3	15,00
1.3.2.2 - Totale Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta			1.217,50

Per dette voci, lo stanziamento nelle sottovoci in oggetto tiene altresì conto del vigente Regolamento sul trattamento di missione, deliberato dall'Autorità nell'adunanza 1° marzo 2022), che ha adeguato la disciplina dell'Autorità a quella vigente in Banca d'Italia.

La categoria 1.3.2.2. accoglie, inoltre:

- 1.3.2.2.4 - “Pubblicità”, per la quale è stato previsto uno stanziamento di k€ 30,00, in considerazione dei costi da sostenere – anche con la partecipazione di organismi istituzionali nazionali o comunitari – per la divulgazione delle finalità dell'Autorità e degli strumenti di tutela dei diritti che i cittadini possono attivare avanti l'Autorità.
- 1.3.2.2.5 - “Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni”, con uno stanziamento pari a k€ 486,50, relativo all'organizzazione di convegni ed eventi di carattere istituzionale, quali l'organizzazione del *Premio antitrust*, della Relazione annuale, della campagna *Conviene saperlo* e di un possibile ulteriore evento che vedrebbe coinvolte le Autorità *antitrust* dei paesi appartenenti all'area del G7. Lo stanziamento della voce è maggiore rispetto agli esercizi precedenti per tener conto dell'intensificarsi delle attività istituzionali previste dall'Autorità e in conseguenza degli incrementi delle spese correlate alla loro organizzazione. Nell'ambito dell'organizzazione di detti eventi va ricompreso anche lo stanziamento residuale della voce 1.3.2.2.999 “Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c”, con uno stanziamento pari a k€ 15,00.

1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente”

Per le spese di formazione di natura obbligatoria e non obbligatoria è stato previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 126,00, come dettagliato a seguire anche in relazione alle missioni e ai programmi di relativa competenza.

V livello		Cod M&P	Totale
1.3.2.4.4	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	32.3	30.000,00
1.3.2.4.4 Totale			30.000,00
1.3.2.4.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	12.1	16.000,00
		12.2	9.500,00
		12.3	3.500,00
		32.2	27.000,00
		32.3	40.000,00
1.3.2.4.999 Totale			96.000,00
1.3.2.4 - Totale Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente			126.000,00

Nel merito, tale stanziamento prevede:

- 1.3.2.4.4 - *Acquisto di servizi per formazione obbligatoria*, per k€ 30,00, che riguarda gli interventi di formazione previsti da obblighi di legge tra cui figurano, oltre che i tradizionali adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (“*Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza*”), anche gli interventi di formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e gli interventi di formazione obbligatoria previsti dall’articolo 31, comma 9, del Codice degli appalti (d.lgs. n. 50/2016) per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al conferimento dell’incarico di RUP (Responsabili Unici del Procedimento);
- 1.3.2.4.999 - *Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.*, per k€ 96,00, inerente all’insieme delle richieste di formazione avanzate dagli uffici dell’Autorità, del corso di lingua inglese messo a disposizione dei dipendenti, dell’attività di formazione di tipo manageriale da effettuarsi secondo un progetto che coinvolge le Autorità amministrative indipendenti, la cui gestione è curata dalla Banca d’Italia, nonché ogni ulteriore iniziativa, allo stato non programmabile, necessaria per garantire un costante aggiornamento del personale.

1.3.2.5 – “Utenze e canoni”

Per le spese relative alle utenze e ai canoni, è stata stanziata una somma pari a k€ 1.892,50, per ognuna delle annualità del triennio di programmazione, articolate come dettagliato a seguire.

V livello	2024	2025	2026
1.3.2.5.1 Telefonia fissa	50,00	50,00	50,00
1.3.2.5.2 Telefonia mobile	35,00	35,00	35,00
1.3.2.5.3 Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	380,00	380,00	380,00
1.3.2.5.4 Energia elettrica	1.400,00	1.400,00	1.400,00
1.3.2.5.5 Acqua	25,00	25,00	25,00
1.3.2.5.999 Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	2,50	2,50	2,50
1.3.2.5 - Totale Utenze e canoni	1.892,50	1.892,50	1.892,50

Tra le voci più rilevanti si evidenziano, in particolare:

- 1.3.2.5.3 - *Accesso a banche dati e a pubblicazioni online*, per k€ 380,00, concernente le somme da corrispondere per gli accessi a tutte le banche dati in uso in Autorità;
- 1.3.2.5.4 - *Energia elettrica*, per un complessivo pari a k€ 1.400,00 dei quali:
 - o k€ 850,00, stimato in diminuzione, sulla base dei consumi registrati nel corso del 2023, per quanto attiene alla sede principale dell’Autorità;
 - o k€ 550,00 per la sede secondaria.

Gli stanziamenti delle utenze risentono, rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti, dell’andamento altalenante dei prezzi che sta caratterizzando, in particolar modo, il mercato energetico.

1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”

Lo stanziamento previsto nella categoria 1.3.2.7 “Utilizzo di beni di terzi” è pari a k€ 1.943,80 si compone delle seguenti voci.

V livello	2024	2025	2026
1.3.2.7.1 Locazione di beni immobili	732,00	-	-
1.3.2.7.2 Noleggi di mezzi di trasporto	45,00	32,00	32,00
1.3.2.7.6 Licenze d'uso per software	1.083,80	893,00	1.094,00
1.3.2.7.8 Noleggi di impianti e macchinari	58,00	56,50	56,50
1.3.2.7.999 Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	25,00	25,00	25,00
1.3.2.7 - Totale Utilizzo di beni di terzi	1.943,80	1.006,50	1.207,50

Nell'ambito della voce in oggetto, la voce 1.3.2.7.2 “*Noleggi di mezzi di trasporto*” include le spese per noleggio di autovetture, pari a k€ 45,00. Tali spese, unitamente a quelle di manutenzione ed esercizio autovetture, alle spese di bollo e alle spese per i taxi, sono soggette, come già rilevato, al contenimento di cui all'articolo 15, comma 2, del D.L. n 66/2014. Nel valore del 2024 ricade, si ricorda, l'eventuale corresponsione – su istanza – dell'anticipazione contemplata dal codice dei contratti sull'intero valore del contratto. Al netto di tale eventuale spesa, il costo connesso al noleggio delle autovetture è stato mantenuto costante, nel triennio, sulla base delle condizioni e dei costi caratterizzanti i contratti in essere, lasciando alla procedura di assestamento e alle successive programmazioni eventuali ulteriori aggiornamenti scaturenti da modificazioni dell'offerta e della configurazione del mercato di riferimento.

Tra le altre voci, rilevano:

- 1.3.2.7.1 - *Locazione di beni immobili*, per k€ 732,00, il cui stanziamento, previsto per il solo primo semestre 2024, è relativo alle spese di locazione da sostenere nelle more del perfezionamento della procedura di acquisto di un immobile da destinare a sede secondaria dell'Autorità;
- 1.3.2.7.6 - *Licenze d'uso per software*, per k€ 1.083,80, inerente all'insieme delle licenze d'uso richieste dagli uffici competenti tra le quali rilevano, in particolar modo:
 - o la maintenance Sophos;
 - o le licenze Qlik;
 - o le licenze Microsoft Enterprise Agreement;
 - o le licenze necessarie per l'attività di migrazione in *Cloud*, di cui si è fatto cenno in merito all'accesso ai finanziamenti previsti dal PNRR.
- 1.3.2.7.8 - *Noleggi di impianti e macchinari*, per k€ 58,00, che accoglie, in massima parte, lo stanziamento per il noleggio delle macchine fotocopiatrici in uso presso l'Autorità;
- 1.3.2.7.999 - *Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.* che include, per un importo complessivo pari a k€ 25,00, lo stanziamento necessario per l'eventuale noleggio di tavoli, sedie, etc., nonché per il noleggio di impianti (amplificazione, registrazione, etc.) da utilizzare in occasione di audizioni presso la sede dell'Autorità, nonché per eventuali esigenze di noleggio di attrezzature legate all'espletazione delle procedure concorsuali previste per il 2024 per l'assunzione di nuovo personale in ruolo.

1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”

Per le spese di manutenzione ordinaria, da imputare tra le voci di parte corrente, è stato previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 1.092,50, come dettagliato nelle voci riportate a seguire, tutte rientranti nella Missione B al Programma B2 (32.3).

V livello		2024	2025	2026
1.3.2.9.1	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	3,00	3,00	3,00
1.3.2.9.11	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	2,00	2,00	2,00
1.3.2.9.3	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	5,00	5,00	5,00
1.3.2.9.4	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	558,50	649,50	669,50
1.3.2.9.6	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	2,00	2,00	2,00
1.3.2.9.8	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	522,00	379,00	382,00
		1.092,50	1.040,50	1.063,50

- 1.3.2.9.1 - *Manutenzione ordinaria e riparazione di mezzi di trasporto a uso civile, di sicurezza e ordine pubblico*, per k€ 3,00, che, come rilevato, è soggetta al contenimento previsto dall'articolo 15, comma 1 del D.L. 66/2014 unitamente alle spese per il noleggio di mezzi di trasporto, alle spese di bollo e alle spese per i taxi;
- 1.3.2.9.8 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*, per k€ 522,00 nel cui ambito ricade il contratto in essere per interventi di manutenzione edile attivabili a consumo sulla base delle esigenze dell'Autorità. Lo stanziamento comprende, altresì, le eventuali spese di natura corrente da realizzare sull'immobile destinato a sede secondaria dell'Autorità nonché le spese di natura ordinaria di manutenzione degli infissi;
- 1.3.2.9.4 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*, per k€ 558,50, nel cui ambito ricadono sia i canoni per i servizi di manutenzione, sia gli interventi extra-canone programmati per il 2024. La spesa principale è inerente ai canoni di manutenzione ordinaria nell'ambito dell'adesione alla convenzione *Consip Global Service FM4* (k€ 320,00 circa). Tra le altre spese rilevano quelle destinate alla manutenzione degli impianti tecnici e di sicurezza condominiale, l'assistenza necessaria sugli impianti di condizionamento e di riscaldamento nonché le spese destinate alla gestione e alla manutenzione degli impianti audio-video dell'Auditorium e delle sale riunioni.

Per eventuali ulteriori spese non preventivabili a priori, sono stanziati, inoltre, le risorse di cui alle voci a seguire.

- 1.3.2.9.3 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi*, per k€ 5,00;
- 1.3.2.9.6 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio*, per k€ 2,00;
- 1.3.2.9.11 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali*, per k€ 2,00.

1.3.2.10 – “Consulenze” (Incarico libero professionali)

Alla voce “*Consulenze*” (1.3.2.10), per la quale è stata stimata una somma pari a k€ 50,00, è stato previsto uno stanziamento nella voce 1.3.2.10.1 *Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*, prudenzialmente stimato per eventuali esigenze non preventivabili, di k€ 20,00; nella voce 1.3.2.10.2 “*Esperti per commissioni, comitati e consigli*”, sono stanziati k€ 30,00, per i compensi da corrispondere ai membri esterni delle commissioni di concorso relative alle procedure attualmente in essere (assunzione di due *Data Scientist* e di un Traduttore).

1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”

In merito alle spese previste per il ricorso a prestazioni professionali e specialistiche, sono state stanziati risorse pari a k€ 1.038,00, relative alle voci di cui alla tabella a seguire.

V livello		2024	2025	2026
1.3.2.11.1	Interpretariato e traduzioni	37,00	15,00	15,00
1.3.2.11.6	Patrocinio legale	113,00	78,00	78,00
1.3.2.11.8	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	20,00	20,00	20,00
1.3.2.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	868,00	537,00	537,00
1.3.2.11 - Totale Prestazioni professionali e specialistiche		1.038,00	650,00	650,00

Le prestazioni di cui alla presente categoria di IV livello fanno riferimento:

- 1.3.2.11.1 - *Interpretariato e traduzioni*, per k€ 37,00, in linea con le spese degli anni passati ma in diminuzione, nel triennio, in virtù del minor ricorso a personale esterno all'Autorità, considerata l'intenzione di indire una specifica procedura per il reclutamento di un funzionario con competenze di traduttore;
- 1.3.2.11.6 - *Patrocinio legale* per k€ 113,00, il cui stanziamento fa riferimento alle esigenze connesse ai contenziosi in essere. Nel caso di specie, le spese rientranti in tale categoria sono necessarie ai fini del pagamento degli oneri da corrispondere in favore di avvocati del libero foro, nei casi in cui sussista un conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 5 del Regio Decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 (*"Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato"*), vale a dire quando la controparte sia un'amministrazione dello Stato patrocinata dall'Avvocatura.
- 1.3.2.11.8 - *Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro* per k€ 20,00, nel cui ambito rientra la convenzione stipulata con i patronati per l'assistenza nella ricostruzione dei fascicoli previdenziali del personale;
- 1.3.2.11.999 - *Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.* per k€ 868,00, rispetto alle quali si segnalano, tra le più rilevanti:
 - o il servizio di costruzione dell'anagrafica delle imprese soggette al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, di cui alla relativa procedura avviata nel secondo semestre del 2023, per un importo pari, nel 2024, a k€ 242,00. Detto stanziamento tiene conto, per il solo esercizio 2024, della possibile richiesta di anticipazione che la Società aggiudicatrice potrebbe avanzare, in avvio dei lavori, a legislazione vigente, sul valore complessivo del contratto;
 - o le *fee* da corrispondere nell'ambito della gestione del *Welfare* aziendale, per k€ 135,00;
 - o le spese connesse alla progettazione e gestione della campagna di comunicazione del concorso *Conviene saperlo*;
 - o la realizzazione di sondaggi e specifiche *survey* che si rendano necessari nell'ambito dei procedimenti istruttori in materia di concorrenza, soprattutto con riferimento all'analisi delle concentrazioni o allo svolgimento di indagini conoscitive, funzionali, ad esempio, alla definizione dei mercati rilevanti o all'analisi della sostituibilità della domanda, per una spesa complessiva pari a k€ 291,00;
 - o il servizio di assistenza specialistica in materia antincendio.

Unitamente a tali voci sono incluse nello stanziamento anche le spese necessarie per: l'aggiornamento della rilevazione del patrimonio mobiliare dell'Autorità cui è connessa la relativa migrazione sul relativo applicativo informatico; l'aggiornamento dell'inventario, il servizio professionale di sviluppo del progetto strategico di innovazione e potenziamento del sistema informatico dell'Autorità nonché il servizio di impaginazione delle relazioni periodiche.

1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”

Nell'ambito di tale voce, lo stanziamento attiene interamente alla voce 1.3.2.12.4 “*Tirocini formativi extracurricolari*” (per k€ 725,00), stimate al rialzo rispetto al 2023 in considerazione dell'incremento del contingente di tirocinanti previsto per il prossimo triennio, come rappresentato a seguire.

ANNO	VOCE	N.
2024	PRATICANTATO 2022	2
2024	PRATICANTI ELEVATA FORMAZIONE 2023	17
2024	PRATICANTATO 2023	51
2025	PRATICANTI ELEVATA FORMAZIONE 2023	17
2025	PRATICANTATO 2024	40
2025	PRATICANTI ELEVATA FORMAZIONE 2025	22
2026	PRATICANTATO 2024	40
2026	PRATICANTI ELEVATA FORMAZIONE 2025	22
2026	PRATICANTATO 2025	40

1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente”

Nell'ambito dei servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente, per i quali è previsto uno stanziamento pari a k€ 2.172,00, ricadono le voci riportate a seguire.

V livello		2024	2025	2026
1.3.2.13.1	Servizi di sorveglianza, e custodia e accoglienza	1.087,00	1.336,00	1.389,00
1.3.2.13.2	Servizi di pulizia e lavanderia	778,00	951,00	979,00
1.3.2.13.3	Trasporti, traslochi e facchinaggio	293,00	270,00	277,00
1.3.2.13.4	Stampa e rilegatura	4,00	4,00	4,00
1.3.2.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	10,00	10,00	10,00
1.3.2.13 – Totale Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente		2.172,00	2.571,00	2.659,00

Tra tali spese vanno evidenziate quelle da sostenere per le prestazioni rientranti nel *Global service* nel cui ambito gli stanziamenti sono stati adeguati, rispetto a quelli del 2023, in considerazione degli incrementi dei prezzi al consumo che potrebbero registrarsi nel triennio.

Nel dettaglio, gli stanziamenti della categoria si compongono:

- 1.3.2.13.1 - *Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza*, per complessivi k€ 1.087,00. Lo stanziamento fa riferimento pressoché interamente ai canoni annuali – incrementati per tener conto dell'adeguamento ISTAT contrattualmente previsto – per i servizi di vigilanza (dei locali dell'Autorità e condominiali) e per i servizi di *reception*. Lo stanziamento tiene conto, per i servizi di vigilanza, degli esiti della aggiudicazione della gara, con Banca d'Italia, IVASS e Consob, per l'affidamento dei servizi di vigilanza attiva per le rispettive sedi. Quanto ai servizi di accoglienza, questi rientrano tra i servizi di *Global Service*, oggetto della Convenzione Consip FM4. Lo stanziamento tiene conto delle spese connesse all'estensione del servizio di sorveglianza, custodia e accoglienza all'immobile destinato a sede secondaria dell'Autorità;
- 1.3.2.13.2 - *Servizi di pulizia e lavanderia*, con uno stanziamento di k€ 778,00, quasi interamente ascrivibile al pagamento dei canoni annuali per i servizi di pulizia (dei locali dell'Autorità e condominiali); anche con riferimento a tali servizi, rientranti nella convenzione Consip FM4, lo stanziamento è stato determinato sulla base dei valori di aggiudicazione della gara ed incrementati dell'adeguamento ISTAT dei canoni. Lo stanziamento tiene altresì conto: delle esigenze di sanificazione straordinaria dei locali dell'Autorità, che si potrebbero rendere necessarie per garantire la salubrità degli

ambienti di lavoro, nell'ipotesi del perdurare dell'emergenza Covid-19; delle ulteriori esigenze connesse al nuovo immobile;

- 1.3.2.13.3 - *Trasporti, traslochi e facchinaggio*, il cui stanziamento di k€ 293,00 riguarda, per la maggior parte, il canone annuale per i servizi di facchinaggio – anch'essi rientranti nella convenzione Consip FM4 – nonché la previsione di servizi di trasporto e facchinaggio extra-canone che si rendono necessari al fine di completare il ritiro di materiali ingombranti stoccati presso i locali dell'Autorità e ai fini degli eventuali oneri connessi al trasloco di parte dei dipendenti presso il nuovo immobile;
- 1.3.2.13.4 - *Stampa e rilegatura*, con uno stanziamento di k€ 4,00;
- 1.3.2.13.999 - *Altri servizi ausiliari n.a.c.*, con uno stanziamento di k€ 10,00.

1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”

Per i servizi amministrativi è previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 203,50, in linea con lo stanziamento del 2023 (k€ 212,00). Detto stanziamento si dettaglia come rappresentato nella tabella di seguito riportata.

V livello	2024	2025	2026
1.3.2.16.1 Pubblicazione bandi di gara	60,00	60,00	60,00
1.3.2.16.2 Spese postali	4,00	4,00	4,00
1.3.2.16.3 Onorificenze e riconoscimenti istituzionali	5,00	5,00	5,00
1.3.2.16.999 Altre spese per servizi amministrativi	134,50	105,50	105,50
	203,50	174,50	174,50

Tra le voci in esame si evidenziano: quelle connesse alla *Pubblicazione bandi di gara* (1.3.2.16.1), per k€ 60,00 che tiene conto della programmazione, fatta dagli Uffici competenti, in ordine all'avvio di nuove procedure di gara nel corso del 2024; quelle connesse alle *Altre spese per servizi amministrativi* (1.3.2.16.999), per k€ 134,50, che accoglie principalmente le somme necessarie per il servizio di gestione degli archivi remoti dell'Autorità, le somme da rimborsare all'Agenzia delle Entrate-Riscossioni per le spese esecutive legate alla riscossione coattiva dei crediti dell'Autorità iscritti a ruolo, nonché le spese per il servizio di gestione integrata delle trasferte di lavoro; le spese per *Onorificenze e riconoscimenti istituzionali* (1.3.2.16.3) legate al *Premio antitrust*.

Aventi carattere residuale, le *Spese postali* (1.3.2.16.2).

1.3.2.17 – “Servizi finanziari”

La voce 1.3.2.17 “*Servizi finanziari*”, per la quale è stata stimata una somma, nella voce 1.3.2.17.1 “*Commissioni per servizi finanziari*”, pari a k€ 26,00, è destinata ad accogliere le spese dovute all'istituto cassiere per l'invio delle richieste di pagamento, tramite bollettino PagoPA, alle società tenute al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità. Al riguardo, si precisa che, con l'entrata in vigore del d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 217 – che ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale-CAD (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), annoverando tra i destinatari delle previsioni del CAD anche le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, e quindi anche l'Autorità antitrust – l'Autorità è tenuta ad accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo. In ottemperanza a tale disposizione, a partire dal contributo 2019, l'Autorità è definitivamente transitata all'emissione massiva e all'invio degli avvisi di pagamento PagoPA per tutti i contribuenti, coerentemente con quanto previsto dalla

normativa in vigore. Dopo una serie di proroghe, dal 1° marzo 2021 l'Autorità può ricevere versamenti esclusivamente attraverso la piattaforma PagoPA.

Lo stanziamento riguarda, inoltre, il costo di emissione e il canone annuo per le carte prepagate nominative da assegnare ai dipendenti che si recano in missione, come previsto dal Regolamento sul trattamento di missione e dal Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle carte di credito e delle carte prepagate nominative, deliberati dall'Autorità nell'adunanza del 27 luglio 2021 e integrati con delibera del 1° marzo 2022.

1.3.2.18 – “Servizi sanitari”

La voce “*Servizi sanitari*”, per la quale è stata stimata una somma pari a k€ 42,50, è destinata ad accogliere le “*Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa*” (voce 1.3.2.18.1), che include le prestazioni del medico competente e gli altri servizi connessi agli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, nonché i costi per gli accertamenti sanitari e le visite fiscali. Lo stanziamento è stato adeguato rispetto al 2023 per tener conto dell'immissione in ruolo di nuovo personale nel 2024.

1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”

Per i servizi informatici e di telecomunicazioni è previsto, per il 2024, uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 2.139,50, in deciso incremento rispetto a quanto ipotizzato in sede di bilancio 2023 (k€ 1.092,00). Su tale incremento incide, in particolare, le spese connesse al progetto di migrazione in *Cloud* da realizzarsi nell'ambito del PNRR di cui si dirà a seguire e del quale si è fatto cenno anche nella relativa sezione delle entrate.

Nell'ambito di detto stanziamento ricadono le voci riepilogate nella tabella seguente.

V livello	2024	2025	2026
1.3.2.19.10 Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	805,00	416,00	50,00
1.3.2.19.2 Assistenza all'utente e formazione	9,00	9,00	9,00
1.3.2.19.3 Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	185,50	216,00	214,50
1.3.2.19.5 Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	681,50	830,50	800,50
1.3.2.19.6 Servizi di sicurezza	275,50	275,50	260,50
1.3.2.19.9 Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	183,00	183,00	183,00
	2.139,50	1.930,00	1.517,50

Gli stanziamenti della categoria si compongono delle seguenti voci di V livello:

- 1.3.2.19.10 - *Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT*, per k€ 805,00, afferenti in larga parte alle risorse destinate alla migrazione in *Cloud* dei dati allo stato disponibili in server fisici – cui seguirà il finanziamento da parte del MISE – per k€ 755,00. Per la parte rimanente rilevano le spese connesse al *restyling* del sito dell'Autorità;
- 1.3.2.19.2 - *Assistenza all'utente e formazione*, per k€ 9,00, per attività di assistenza e di formazione su specifici applicativi dell'Autorità;
- 1.3.2.19.3 - *Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione*, per k€ 185,50, il cui stanziamento è relativo, tra gli altri, al servizio *Webex* e ai servizi di Connettività nell'ambito del Contratto Quadro SPC 2. A tali spese si uniscono, a livello residuale, i servizi inerenti i servizi pec e i kit di firma digitale. Nell'ambito di detto stanziamento sono state inoltre considerate ulteriori spese, per k€ 53,00, per le esigenze legate al nuovo immobile;
- 1.3.2.19.5 - *Servizi per i sistemi e relativa manutenzione*, per k€ 681,50. Nello stanziamento, rilevano:

- o i servizi di manutenzione, assistenza e presidio del sistema informativo dell'Autorità che assorbono k€ 305,00 (per servizi a canone e a consumo), e per i quali, per il solo 2024, è stanziata la quota di anticipazione del 20% che il fornitore può richiedere sul valore complessivo del contratto;
- o un'ulteriore componente di spesa relativa alla migrazione in *Cloud* da attivarsi nell'ambito dei citati finanziamenti del PNRR, di cui si è riferito in merito allo stanziamento della 1.3.2.19.10;
- o il servizio di *Hosting* relativo al sito web dell'Autorità e i relativi servizi in *Cloud*;
- o i servizi di supporto specialistico da attivarsi, a consumo, sul gestionale paghe e presenze Zucchetti;
- o i servizi relativi al nuovo protocollo informatico;
- o i servizi di manutenzione connessi alla citata rilevazione del patrimonio mobiliare dell'Autorità e all'aggiornamento dell'inventario;
- o la Piattaforma Tutto Gare.

Unitamente a tali attività sono state incluse nello stanziamento ulteriori spese per k€ 72,00 per i servizi necessari alla gestione del nuovo immobile.

- 1.3.2.19.6 - *Servizi di sicurezza*, per k€ 275,50, per i quali sono programmate, tra le altre:
 - o le attività inerenti al *Virtual Security Operation Center (SOC) & Log management*, cioè all'attivazione di servizi professionali in *outsourcing*;
 - o i servizi di *Vulnerability Assessment e Penetration Test*;
 - o il *Cyber Security Intelligence (CSI) & Strategy*, cioè servizi professionali di *threat intelligence (dark & deep web monitoring)* e strategia di sicurezza.
- 1.3.2.19.9 - *Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione*, per k€ 183,00, relativi alle attività di presidio e assistenza sulle postazioni di lavoro.

1.3.2.99 – “Altri servizi”

Per la categoria “*Altri servizi*”, rappresentativa della voce di IV livello residuale del macroaggregato 1.3, è stata stanziata una somma pari a k€ 309,00 come dettagliato a seguire.

V livello	2024	2025	2026
1.3.2.99.12 Rassegna stampa	68,00	68,00	68,00
1.3.2.99.13 Comunicazione WEB	68,00	68,00	68,00
1.3.2.99.2 Altre spese legali	150,00	90,00	90,00
1.3.2.99.9 Acquisto di servizi per verde e arredo urbano	22,00	22,00	22,00
1.3.2.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	1,00	1,00	1,00
	309,00	249,00	249,00

Nell'ambito di tale categoria ricadono gli stanziamenti previsti per i seguenti servizi:

- 1.3.2.99.2 - *Altre spese legali*, che accoglie le spese legali non riconducibili al patrocinio legale riguardanti gli oneri per notifiche, contributo unificato, condanna al pagamento delle spese legali in caso di soccombenza in giudizio, ecc., per complessivi k€ 150,00;
- 1.3.2.99.9 - *Acquisto di servizi per verde e arredo urbano*, per k€ 22,00, relativa ai servizi per la gestione del ‘verde’ nelle aree di rappresentanza dell'Autorità, parte dei quali rientrano nell'ambito del *Global service*;
- 1.3.2.99.12 - *Rassegna stampa*, per k€ 68,00;
- 1.3.2.99.13 - *Comunicazione WEB*, per k€ 68,00 inerente alle attività di comunicazione istituzionale da attivarsi a mezzo dei canali *web* e delle relative attività di gestione dei contenuti social;

- 1.3.2.99.999 - *Altri servizi diversi n.a.c.*, in cui sono appostate le spese per i taxi (pari a k€ 1,00), che unitamente alle spese per noleggio, esercizio e manutenzione autovetture, sono soggette al *plafond* di spesa di cui all'articolo 15 del D.L. n. 66/2014, di cui si è già riferito.

1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI

1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”

La presente voce, per la quale è stata stanziata una somma pari a k€ 1.755,00, include il versamento da disporre a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 147/2013, di k€ 1.691,80 (arrotondato, in termini di stanziamento, a k€ 1.700,00) che tiene conto delle novellate modalità di calcolo del versamento dei risparmi di spesa, come dettagliate nelle circolari del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 9/2020, n. 11/2021 e n. 23/2022 e successive (vedi la pertinente sezione di riepilogo della normativa in materia di *spending review*), già applicate per il versamento al bilancio dello Stato effettuato negli scorsi esercizi (k€ 1.691,80). Lo stanziamento comprende, altresì, la stima dei contributi da versare alla Consip quale centrale di committenza laddove l'Autorità aderisca a contratti quadro, per k€ 5,00, e quelli che prevedibilmente andranno versati all'Agenzia del Demanio a titolo di rimborso per gli oneri da questa sostenuti per lo svolgimento di procedure di gara per conto dell'Autorità, per i quali è stato previsto uno stanziamento prudenziale pari a k€ 50,00.

1.4.2.3 – “Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica”

Nella voce in oggetto, voce 1.4.2.3.1 “*Borse di studio*”, è previsto uno stanziamento per k€ 3,00, per l'eventuale riconoscimento di borse di studio per progetti, individuali o collettivi, volti a promuovere la diffusione della cultura della concorrenza e dei diritti dei consumatori.

1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”

La voce in esame, per la quale è stata stimata, nella voce 1.9.1.1.1 *Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)*, una somma pari a k€ 350,00, accoglie i rimborsi dovuti ad altre Amministrazioni relativi al personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, nonché i rimborsi alla Guardia di Finanza.

Con riguardo al personale proveniente da altre amministrazioni che presta servizio in Autorità, si rappresenta che l'articolo 9, comma 1, della legge n. 215/2004, prevede che, per lo svolgimento dei compiti attribuiti all'Autorità dalla medesima legge, questa possa ricorrere all'istituto del comando da altre Amministrazioni, con imputazione all'Autorità del solo trattamento accessorio spettante al predetto personale. L'articolo 9, comma 2, del D.L. n. 207/2008 ha poi previsto che tutti “*i comandi di personale previsti da specifiche disposizioni di legge presso l'Autorità sono annualmente prorogati con provvedimento dell'Autorità stessa, con imputazione della relativa spesa secondo i criteri di cui all'articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215*”.

Pertanto, in virtù del combinato disposto delle due norme, l'Autorità si fa carico di corrispondere al personale che presta servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo il solo trattamento accessorio.

In tale contesto, accade a volte che, al fine di far confluire sulla posizione previdenziale dell'interessato le contribuzioni previdenziali e assistenziali sulle competenze accessorie, l'Autorità si accordi con l'amministrazione di appartenenza affinché tali competenze siano corrisposte da detta amministrazione e successivamente rimborsate dall'Autorità. Pertanto, la voce in questione tiene conto di tali accordi e delle stime delle somme che saranno oggetto di anticipazione da parte delle Amministrazioni di appartenenza e di successivo rimborso da parte dell'Autorità. Lo stanziamento tiene altresì conto dell'ingresso in comando di risorse provenienti dalle Forze di Polizia, con oneri per il trattamento fondamentale a carico dell'Autorità, ai sensi dell'art. 2, comma 91, della legge n. 244/2007.

Si specifica, al riguardo, che pur avendo l'Autorità effettuato una procedura straordinaria di mobilità volontaria, per stabilizzare nei ruoli personale già in servizio in posizione di comando, vi sono ancora risorse in tale posizione, soprattutto provenienti dalle Forze di Polizia.

La voce è inoltre destinata ad accogliere i rimborsi in favore della Guardia di Finanza che collabora con l'Autorità nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Tale collaborazione, iniziata sin dalla fase di prima applicazione della legge n. 287/1990, è stata via via potenziata con diversi interventi normativi. In particolare, la legge 6 febbraio 1996, n. 52, recante *"Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee"* (Legge comunitaria 1994) ha previsto, all'articolo 54, comma 4, che nell'espletamento delle istruttorie di cui al titolo II della citata legge n. 287/1990 l'Autorità si avvalga della collaborazione dei militari della Guardia di Finanza che agiscono con i poteri di indagine a essi attribuiti. Analoghe previsioni sono contenute nell'articolo 22 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante *"Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari"*, nell'articolo 27 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, *"Codice del consumo"*, e nel D.L. n. 1/2012 (artt. 5 ter e 62).

In considerazione dell'intensificazione dei rapporti di collaborazione, a seguito del mutato contesto normativo, in data 19 febbraio 2015 è stato sottoscritto dalle due Istituzioni un protocollo d'intesa.

Per quanto concerne gli aspetti economici del protocollo, l'articolo 12 prevede che vengano sostenuti dalla Guardia di Finanza gli oneri e le spese di soggiorno e di viaggio per le attività di collaborazione svolte su richiesta dell'Autorità, successivamente oggetto di rimborso previa attestazione della regolarità e della conformità alla normativa vigente. Il protocollo di intesa è in fase di aggiornamento.

1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”

Nella voce 1.9.99.4 *“Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”*, voce 1.9.99.4.1 *“Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”*, lo stanziamento ammonta a k€ 10,00, calcolato, prudenzialmente, per tener conto di esigenze, non puntualmente definibili a priori, relative alla restituzione di somme spettanti a dipendenti.

1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”

La presente voce accoglie principalmente gli stanziamenti destinati a rimborsare alle imprese le somme non dovute o incassate in eccesso per il contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, derivanti per lo più, da errori materiali (doppi versamenti) o da errato calcolo del contributo. Al fine di far fronte a tali ipotesi, è stato previsto uno stanziamento, stimato sulla base dell'esperienza pregressa. Si rappresenta, in merito, che l'obbligo di versamento attraverso la piattaforma *PagoPA*, e l'emissione, quindi, di un bollettino da parte dell'Autorità recante

l'importo che le società contribuenti sono tenute a versare, ha ridotto le ipotesi di erronei pagamenti. Sulla quantificazione dello stanziamento incide inoltre il riconoscimento – come da sentenza della Corte Costituzionale del 14 dicembre 2017, n. 269 – della natura tributaria dei contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità e la conseguente decadenza biennale del diritto di richiedere la restituzione degli errati versamenti.

La voce accoglie, inoltre, lo stanziamento delle somme eventualmente da restituire alle imprese a seguito di annullamento o rideterminazione da parte del giudice amministrativo delle sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi nn. 145/2007 e 146/2007, versate all'Autorità ai sensi dell'articolo 9 del D.L. n. 207/08 (ora abrogato dall'articolo 5-bis, comma 2, lett. d), del D.L. n. 1/12).

La somma stanziata nella voce in oggetto è complessivamente pari a k€ 300,00.

1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI

1.10.1.1 – “Fondo di riserva”

Nell'ambito della Missione C, Programma C2, è appostata la dotazione del “Fondo di riserva”, pari, nel complesso, a k€ 139.550,00 al cui interno è incluso il “Fondo di riserva ordinario” al quale è assegnata una disponibilità di k€ 10.000,00. La dotazione del “Fondo di riserva ordinario” si pone in relazione a possibili spese imprevedute che dovessero insorgere nell'esercizio 2024. Una quota del Fondo è inoltre accantonata a copertura dei provvedimenti di perenzione amministrativa di residui passivi pregressi derivanti da impegni assunti negli esercizi precedenti al 2022. La voce in esame include, altresì, il “Fondo di riserva straordinario” con una dotazione di k€ 129.550,00 che, per espressa previsione del comma 4, dell'articolo 15, del Regolamento concernente l'autonomia contabile dell'Autorità, dovrà essere impiegato “[...] per sopperire ai fabbisogni degli esercizi del bilancio di previsione pluriennale successivi al primo il cui finanziamento a legislazione vigente risulti deficitario”.

1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”

Nell'ambito della Missione B, Programma B2, è stanziata una somma pari a k€ 269,00 necessaria ai fini del pagamento dei premi di assicurazione contro i danni. Nel caso specifico, la categoria si articola nella voce 1.10.4.1.2. “Premi di assicurazione su beni immobili” e nella voce 1.10.4.1.3 “Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi”, come dettagliato a seguire. Lo stanziamento comprende le spese per le coperture assicurative *all risk* e responsabilità civile per l'immobile, nonché l'attivazione delle coperture assicurative per la responsabilità civile e *cyber* del personale (per complessivi k€ 269,00 di cui k€ 37,00 per le spese di assicurazione del nuovo immobile dell'Autorità).

V livello	2024	2025	2026
1.10.4.1.2 Premi di assicurazione su beni immobili	54,00	54,00	56,00
1.10.4.1.3 Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	215,00	250,00	256,00
1.10.4.1 - Totale Premi di assicurazione contro i danni	269,00	304,00	312,00

1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”

Nell'ambito della Missione B al Programma B2 è stanziata, a titolo prudenziale, una somma pari a k€ 20,00, destinata ad accogliere le somme conseguenti a eventuali condanne al risarcimento del danno.

1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c.”

All'interno della Missione B, Programma B2, è previsto uno specifico stanziamento per esigenze di natura corrente non rientranti nei precedenti macroaggregati e categorie di spesa. Per tali esigenze, quali i servizi foto e video (per il sito e per la copertura di eventi istituzionali), il pagamento dei contributi ad organismi internazionali, nonché eventuali altre spese non prevedibili a priori, è stato appostato un importo pari a k€ 99,00 alla voce 1.10.99.99.999 - *Altre spese correnti n.a.c.*. Non è significativo il confronto con i dati del bilancio di previsione assestato per il 2023 (pari a k€ 1.246,60) tenuto conto che in questi ultimi ricadono anche i pagamenti effettuati dall'Autorità nell'ambito dell'accordo transattivo sui servizi di *Facility Management* resi dal gruppo Manital.

Spese in conto capitale (Titolo 2)

Le spese in conto capitale, tutte rientranti nell'ambito della Missione B al Programma B2 (32.3) presentano uno stanziamento pari, nel triennio di programmazione 2024-2026, rispettivamente a k€ 34.920,50, k€ 8.393,50 e k€ 6.382,50 (che si sarebbero attestate a k€ 6.845,50, k€ 8.248,50 e k€ 6.237,50 senza le spese previste per il nuovo immobile), come dettagliato a seguire.

V livello del Piano finanziario	2024	2025	2026	2023 asestato	Differenze '24-'23
2.2.1.3.1 Mobili e arredi per ufficio	497,00	70,00	90,00	80,00	- 10,00
2.2.1.5.2 Attrezzature sanitarie	3,00	3,00	3,00	5,00	- 2,00
2.2.1.5.999 Attrezzature n.a.c.	83,00	70,00	70,00	90,00	- 20,00
2.2.1.4.1 Macchinari	3,00	3,00	3,00	7,00	- 4,00
2.2.1.6.1 Macchine per ufficio	10,00	10,00	10,00	10,00	-
2.2.1.4.2 Impianti	4.500,00	2.250,00	600,00	870,00	3.130,00
2.2.1.7.1 Server	162,50	12,50	12,50	293,00	- 130,50
2.2.1.7.2 Postazioni di lavoro	119,00	119,00	1.033,00	137,00	- 18,00
2.2.1.7.3 Periferiche	57,00	42,00	48,00	38,00	- 6,00
2.2.1.7.4 Apparati di telecomunicazione	217,00	20,00	20,00	15,00	-
2.2.1.7.5 Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	108,00	65,00	65,00	350,00	- 285,00
2.2.1.7.999 Hardware n.a.c.	63,00	38,00	38,00	23,00	15,00
2.2.3.2.1 Sviluppo software e manutenzione evolutiva	1.578,50	765,00	650,00	1.387,00	191,50
2.2.3.2.2 Acquisto software	104,00	67,00	67,00	66,00	38,00
2.2.1.99.1 Materiale bibliografico	127,00	127,00	132,00	127,00	-
2.2.1.9.19 Fabbricati ad uso strumentale	26.935,00	4.246,00	3.180,00	2.826,00	- 2.731,00
2.2.3.5.1 Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	353,50	486,00	361,00	774,00	- 420,50
	34.920,50	8.393,50	6.382,50	7.098,00	

Sulle spese per investimenti incidono la spesa, prevista per il 2024, per l'acquisto di un nuovo immobile da destinare a sede secondaria dell'Autorità e le correlate spese per dotare detto immobile delle infrastrutture telematiche e di quanto ulteriormente necessario per renderlo perfettamente operativo.

Nell'ambito delle spese in conto capitale rientrano, inoltre, gli interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e messa in sicurezza dell'edificio in cui ha sede l'Autorità, da realizzare nell'arco del triennio 2024-2026, per un importo complessivo pari a k€ 14.869,00 che incidono in particolare sulle spese per impianti, per manutenzione straordinaria dell'immobile e per la relativa progettazione, con una tempistica che coinvolge l'intero triennio e che si proietta fino al 2027.

La ripartizione nei tre anni per tali spese segue: da una parte, una logica funzionale e di priorità degli interventi; dall'altra, riflette la necessità di garantire una adeguata pianificazione dei lavori distinguendo la parte relativa alla progettazione da quella di effettiva realizzazione delle attività di manutenzione straordinaria dell'immobile che, al netto delle spese per la messa in sicurezza dei prospetti realizzati nel 2023, si concentrano nel biennio 2025-2026 e, in parte, nel 2027.

2.2- INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

2.2.1.3 - "Mobili e arredi"

Nell'ambito della voce 2.2.1.3.1 - *Mobili e arredi per ufficio*, è stato previsto uno stanziamento per k€ 70,00, inerente alle esigenze di acquisto di mobili e arredi (in considerazione dell'assunzione di nuovo personale) per la sede principale dell'Autorità e per k€ 427,00 per il nuovo immobile, per un complessivo, nel 2024, di k€ 497,00. Come è possibile vedere dai dati di

dettaglio riportati in premessa alla presente sezione, la spesa per acquisto di nuovi mobili si riduce significativamente negli esercizi 2025 e 2026.

2.2.1.4 – “Macchinari”

La voce in esame accoglie le spese per acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e strumenti, con uno stanziamento pari a k€ 4.503,00 come dettagliato a seguire.

V livello	2024	2025	2026
2.2.1.4.1 Macchinari	3,00	3,00	3,00
2.2.1.4.2 Impianti	4.500,00	2.250,00	600,00
2.2.1.4 - Totale Impianti e macchinari	4.503,00	2.253,00	603,00

Nell’ambito degli impianti, in particolare, rientrano le seguenti esigenze:

- lavori di rifacimento degli impianti di climatizzazione;
- lavori di adeguamento antincendio;
- ripristino della funzionalità dell’impianto di climatizzazione primario e relativa pulizia dei canali dei condotti aeraulici;
- lavori di rifacimento dorsali elettriche vari piani dell'edificio.

Dette esigenze sono state inoltre integrate, per k€ 500,00, per le spese per impianti ipotizzabili ai fini dell’adeguamento della nuova sede dell’Autorità. Detto valore, del tutto prudenziale, sarà aggiornato in sede di assestamento quando si provvederà ad accertare le effettive esigenze dell’immobile.

Avente valore residuale e prudenziale la spesa prevista alla voce 2.2.1.4.1 *Macchinari*, che è legata ad eventuali esigenze non individuabili in sede di previsione.

2.2.1.5 – “Attrezzature”

Lo stanziamento della voce in esame (k€ 86,00) accoglie, nella voce 2.2.1.5.2 “*Attrezzature sanitarie*”, lo stanziamento (k€ 3,00) per l’acquisto/rinnovo di varie attrezzature sanitarie (defibrillatore, misuratori di pressione, flussimetri, etc.); inoltre, nella voce 2.2.1.5.999 “*Attrezzature n.a.c.*”, nel cui ambito sono stanziati le risorse destinate alla sostituzione degli impianti audio-video della sala audizioni (k€ 83,00).

2.2.1.6 – “Macchine per ufficio”

La voce in esame, nella voce 2.2.1.6.1 “*Macchine per ufficio*”, accoglie le spese per eventuali esigenze che dovessero sorgere nell’esercizio (ad esempio, macchine distruggi documenti, rilegatrici elettriche, etc.), con uno stanziamento pari a k€ 10,00.

2.2.1.7 – “Hardware”

Nella voce sono stanziati le somme destinate ad acquisto di *hardware*, *server* e apparati di rete, computer, comprensivi delle periferiche di base, stampanti, apparecchi telefonici, ecc., per una somma pari a k€ 726,50, come dettagliato a seguire.

V livello	2024	2025	2026
2.2.1.7.1 Server	162,50	12,50	12,50
2.2.1.7.2 Postazioni di lavoro	119,00	119,00	1.033,00
2.2.1.7.3 Periferiche	57,00	42,00	48,00
2.2.1.7.4 Apparat di telecomunicazione	217,00	20,00	20,00
2.2.1.7.5 Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	108,00	65,00	65,00
2.2.1.7.999 Hardware n.a.c.	63,00	38,00	38,00
2.2.1.7 - Totale Hardware	726,50	296,50	1.216,50

Nel caso di specie tali voci di spesa fanno riferimento:

- 2.2.1.7.1 – *Server*, per k€ 162,50, che comprende la realizzazione di un sistema di *backup*, nel 2024, per k€ 150,00, più un ulteriore spesa pari a k€ 12,50 per ogni annualità del triennio per i server fisici ancora necessari allo svolgimento dell'ordinaria amministrazione degli uffici dell'Autorità, tenuto conto, al contempo, del più ampio progetto di migrazione in *Cloud*, di cui si è fatto più volte cenno, rientrante nell'ambito dei finanziamenti previsti dal PNRR;
- 2.2.1.7.2 – *Postazioni di lavoro*, per k€ 119,00, per l'acquisto di nuovi portatili e postazioni fisse, da effettuarsi nel 2024, anche in relazione all'assunzione di nuovo personale e alle esigenze connesse all'incremento dei tirocinanti. Si rappresenta che nel 2026 è stata stanziata una somma pari a k€ 270,00 in considerazione del complessivo rinnovo delle postazioni fisse già ammortizzate;
- 2.2.1.7.3 – *Periferiche*, per complessivi k€ 57,00, connesso al rinnovo e nuova costituzione delle postazioni fisse nonché all'acquisto di nuovo materiale allo stato non del tutto prevedibile a priori. Lo stanziamento include per k€ 25,00 quanto necessario per il nuovo immobile;
- 2.2.1.7.4 – *Apparat di telecomunicazione*, per k€ 217,00, per la predisposizione degli apparati necessari per l'avvio a regime della nuova sede e, in minima parte, per la richiesta di nuovi apparati di rete (LAN7);
- 2.2.1.7.5 – *Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile*, per k€ 108,00, per l'acquisto di nuovi dispositivi mobili da programarsi nel 2024, e linearmente anche nei successivi anni del triennio, anche in relazione all'assunzione di nuovo personale e alle esigenze che possono manifestarsi in corso di esercizio. Lo stanziamento pluriennale, allo stato, non tiene conto della spesa per il rinnovo dell'attuale dotazione di tablet e cellulari dei dipendenti ma tiene in considerazione, per k€ 43,00, le esigenze legate al nuovo immobile, in quanto a dispositivi di telefonia fissa;
- 2.2.1.7.999 – *Hardware n.a.c.*, per k€ 63,00, relativo alle esigenze di acquisto di webcam, microfoni e casse, cuffie, di hardware vario necessario alle apparecchiature ispettive nonché per l'acquisto di cassette di backup per entrambe le sedi dell'Autorità.

2.2.1.9 – “Beni immobili”

Nell'ambito della voce 2.2.1.9.19 “*Fabbricati ad uso strumentale*” confluiscono le spese di manutenzione straordinaria dell'immobile e, per l'anno 2024, come già riferito, le spese per l'acquisto di un nuovo immobile da destinare a sede secondaria dell'Autorità.

Lo stanziamento della voce è pari, nel complesso, a k€ 26.935,00 nel cui ambito k€ 26.840,00 sono assorbiti dalle spese ipotizzate per l'acquisto del nuovo immobile.

Le altre spese sono riconducibili al già citato piano triennale di manutenzione straordinaria dell'immobile che prevede, in particolare, tra i principali, i seguenti lavori:

- riqualificazione dei locali condominiali siti al piano -1;
- lavori di redistribuzione degli spazi interni della sede principale dell’Autorità;
- sostituzione degli infissi della sede principale.

2.2.1.99 – “Altri beni materiali”

La voce in questione, voce 2.2.1.99.1 “*Materiale bibliografico*”, è dedicata all’acquisto dei libri, delle pubblicazioni e delle altre dotazioni per la biblioteca e riporta uno stanziamento pari a k€ 127,00.

2.2.3.2 – “Software”

La voce accoglie le somme finalizzate all’acquisto di nuovo software e quelle necessarie per la manutenzione evolutiva, per un ammontare complessivo pari a k€ 1.682,50, come dettagliato a seguire.

V livello	2024	2025	2026
2.2.3.2.1 Sviluppo software e manutenzione evolutiva	1.578,50	765,00	650,00
2.2.3.2.2 Acquisto software	104,00	67,00	67,00
2.2.3.2 - Totale Software	1.682,50	832,00	717,00

Per quanto attiene alla voce 2.2.3.2.1 – *Sviluppo software e manutenzione evolutiva*, il cui stanziamento è pari a k€ 1.578,50, sono previste le seguenti attività:

- i servizi applicativi e PMO – SVI per lo sviluppo di nuove applicazioni e per la manutenzione evolutiva prevista nell’ambito del Contratto SAC Consorzio Reply, per k€ 1.464,00, le cui spese si riducono nel 2025 e 2026 in k€ 735,00 e in k€ 620,00 in considerazione del cronoprogramma delle attività fornito dalla Direzione Risorse Informative e Ispezioni Informatiche;
- il nuovo protocollo informatico e la componente software relativa al restyling del sito;
- la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi Zucchetti e *Cityware* attivabile a richiesta.

Quanto alla voce 2.2.3.2.2 “*Acquisto software*”, lo stanziamento è finalizzato all’acquisto un tantum del software necessario per la gestione degli eventi e di altri software.

2.2.3.5 – “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”

Nella voce in oggetto è valorizzata la voce 2.2.3.5.1 *Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti*, il cui stanziamento, per k€ 353,50 nel 2024, si iscrive nel progetto di manutenzione straordinaria dell’immobile, di cui si è detto *supra*. La progettazione prevista per il triennio di programmazione fa riferimento, in particolare, ai lavori di riqualificazione dei locali condominiali siti al piano -1, ai lavori di rifacimento dell’impianto di climatizzazione nonché alla progettazione per gli interni e per il prospetto della sede principale dell’Autorità.

Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)

Le evidenze delle voci in questione sono state implementate in modo tale da fornire una rappresentazione complessiva dell'attività di sostituto svolta dall'Autorità, ai fini del corretto adempimento degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, dell'erario e degli altri soggetti titolari di crediti nei confronti dell'amministrazione e del personale.

7.1.1.2 – “Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a k€ 2.200,00, le somme destinate ai versamenti delle ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. a), del citato D.L. n. 50/2017, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell'Autorità.

7.1.2.1 – “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti per una somma pari a k€ 15.000,00.

7.1.2.2 – “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti, per una somma pari a k€ 6.000,00.

7.1.2.99 – “Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

In tale voce sono stanziati le somme destinate al versamento delle somme trattenute per conto dei dipendenti (circolo dei dipendenti, iscrizione alle organizzazioni sindacali, prestiti contratti dai dipendenti, etc.). Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 400,00.

7.1.3.1 – “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **k€ 100,00**.

7.1.3.2 – “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 30,00.

7.1.99.1 – “Spese non andate a buon fine”

La voce accoglie le spese che, a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, non sono state incassate dai soggetti a cui erano destinate e devono essere versate all'ente, per una somma pari a k€ 50,00.

7.1.99.3 – “Costituzione fondi economici e carte aziendali”

La voce accoglie le somme per la costituzione del Fondo economico e per le carte prepagate aziendali, per complessivi k€ 300,00.

7.1.99.99. – “Altre uscite per partite di giro n.a.c.”

La voce in oggetto, nella quale è valorizzata la voce 7.1.99.99.999 “*Altre uscite per partite di giro n.a.c.*”, accoglie le somme destinate al versamento, sul conto corrente dedicato, degli accantonamenti annuali a titolo di Trattamento di fine rapporto e di Indennità di fine rapporto per i dipendenti dell'Autorità.

In tale voce vengono altresì appostate le somme relative alla consistenza complessiva dell'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, al fine di poter far fronte alle liquidazioni/ricieste di anticipazione dell'IFR e del TFR, nonché relative alla consistenza del fondo relativo alla *Lump sum*, di cui si è detto *supra*.

Lo stanziamento stimato per tale voce è pari, complessivamente, a k€ 42.000,00, come dettagliato *supra* (*sub voce* 9.1.99.99.999).

7.2.4.2 - Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi

In tale voce sono evidenziate le restituzioni dei depositi cauzionali prestati da terzi per la partecipazione a gare d'appalto e costituite da cauzioni in denaro, per una somma stimata pari a k€ 15,00.

7.2.5.1 – “Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto terzi”

La presente voce accoglie, nella voce 7.2.5.1.1, lo stanziamento, pari a k€ 50,00, destinato ai versamenti all'Erario dello Stato, recuperati dall'Autorità, dalle società soccombenti, del contributo unificato prenotato a debito ai sensi degli articoli 11 e 158 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. sulle spese di giustizia). Infatti, ai sensi dell'art. 158, comma 3, del T.U. sulle spese di giustizia, “*le spese prenotate a debito e anticipate dall'erario sono recuperate dall'amministrazione, insieme alle altre spese anticipate, in caso di condanna dell'altra parte alla rifusione delle spese in proprio favore*”.

L'Autorità, ricevuto il versamento, provvede a riversare all'Erario, mediante F24 Elide, le somme recuperate. Lo stanziamento della presente voce è, pertanto, speculare alla corrispondente voce di entrate 9.2.5.1. – “*Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi*”.

Bilancio di previsione pluriennale 2024 - 2026

Il bilancio pluriennale è redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di contabilità ed è formulato per un triennio finanziario. Il bilancio di previsione pluriennale ha carattere autorizzatorio e definisce il quadro delle risorse finanziarie che si prevede di impiegare nel triennio considerato, evidenziando la correlazione esistente fra i flussi di entrata e quelli di uscita.

Il bilancio di previsione pluriennale presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del preventivo finanziario decisionale. Gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione pluriennale per il primo anno di riferimento corrispondono a quelli contenuti nel preventivo finanziario del bilancio annuale di previsione del medesimo esercizio.

Di seguito si espongono le principali differenze fra le previsioni 2024 e quelle 2025 e 2026.

Per quanto riguarda le entrate, si stima che gli incassi delle contribuzioni agli oneri di funzionamento unitamente al recupero coattivo dei contributi non versati dagli obbligati negli anni 2013-2022 siano pari, nel triennio 2024-2026, rispettivamente a k€ 93.000,00, k€ 93.500,00 e k€ 94.500,00 a fronte di una proiezione di incassi, nel 2023, pari a k€ 92.000,00 circa.

Le stime delle entrate di competenza delle tre annualità sono basate, come rilevato, sul presupposto dell'innalzamento dallo 0,058‰ allo 0,059‰, a partire dal 2024, dell'aliquota di contribuzione a carico delle imprese, considerato quanto disposto dall'art. 1 del DL 10 agosto 2023, n. 104. Le entrate da contributo sono stimate al rialzo per il triennio in conseguenza della dinamica inflattiva prevista per il triennio di osservazione.

Per quanto riguarda il macroaggregato 2.1 *"Trasferimenti correnti"*, si segnala, per il solo 2025, uno specifico finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pari a k€ 2.025,00.

Per quanto concerne le uscite, la voce *"Retribuzioni in denaro"* (1.1.1.1) subisce un incremento passando da k€ 42.045,20 per il 2024 a k€ 44.160,60 per il 2025 e k€ 45.435,90 per il 2026.

L'incremento della voce 1.1.1.1 comporta il conseguenziale aumento degli stanziamenti per gli anni 2025 e 2026 delle voci correlate, quali *"Altre spese per il personale"* (1.1.1.2), *"Contributi sociali effettivi a carico dell'ente"* (1.1.2.1) e *"IRAP"* (voce 1.2.1.1).

Nel macroaggregato 1.1 *"Redditi da lavoro dipendente"* si segnala l'andamento della voce 1.1.2.2.999 *"Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c."*, nella quale sono appostate, come illustrato *supra*, le somme per far fronte alla liquidazione della *lump sum* al personale che ne matura il diritto. Gli stanziamenti, per gli anni 2025 e 2026, tengono conto della previsione in ordine al numero di dipendenti per i quali è previsto il collocamento a riposo nelle rispettive annualità.

In ultimo, sempre nel medesimo macroaggregato 1.1, si rimarca l'introduzione del sistema di *Welfare* che assegna a ciascun beneficiario ovvero dipendente in servizio e in quiescenza un budget figurativo annuo (*"Credito Welfare"*) spendibile per i servizi oggetto del Piano. Le previsioni del bilancio pluriennale per il 2024 risentono della possibilità di spendere i crediti assegnati e non fruiti dai beneficiari nel 2023. A regime la somma prevista per il sistema *Welfare*, tenuto conto anche delle nuove assunzioni, è pari a euro k€ 1.500,00.

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi, si sono tenute in considerazione le obbligazioni giuridiche già in essere, la programmazione delle spese per le annualità successive, le esigenze ripetitive di acquisizione di alcuni beni e servizi, nonché gli eventuali aumenti dei prezzi e delle quotazioni di mercato.

Si segnalano, in particolare gli andamenti degli stanziamenti delle seguenti voci:

- 1.3.1.5.999 *"Altri beni e prodotti sanitari n.a.c."*, per i quali è stata prevista una notevole riduzione della voce di spesa degli acquisti di materiali per la profilassi Covid-19 e la somministrazione di test per il 2024 rispetto agli anni precedenti, con una sensibile ulteriore riduzione degli stanziamenti per le annualità successive;
- 1.3.2.7.1 *"Locazione di beni immobili"*, il cui stanziamento, è previsto per il solo 2024;
- 1.3.2.7.6 *"Licenze d'uso per software"*, il cui andamento nel triennio 2024-2026 tiene conto delle licenze il cui rinnovo avviene con cadenza biennale o triennale;
- 1.3.2.9.4 *"Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari"* e 1.3.2.9.8 *"Manutenzione ordinaria e riparazione di beni immobili"*, nelle quali l'andamento della spesa per il triennio discende, oltre che dai canoni previsti nell'ambito del Contratto Quadro Consip FM4, anche delle spese *una tantum* per interventi di manutenzione ordinaria da effettuarsi nel 2024;
- 1.3.2.13.3 *"Trasporti, traslochi e facchinaggio"*, sul cui stanziamento, solo per il 2024, incide l'esigenza di sgombero e di ritiro di materiali ingombranti stoccati presso i locali dell'Autorità siti ai piani -3 e -1, non replicato per gli anni successivi;
- 1.3.2.19.10 *"Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT"*, nel cui ambito è previsto, nel 2024, uno stanziamento pari k€ 805,00, in larga parte (k€ 755,00) destinato, come rilevato, alla migrazione in *Cloud* dei dati allo stato in server fisici - cui seguirà il finanziamento da parte del Mise nel 2025.

Per quanto riguarda il macroaggregato 1.4 *"Trasferimenti correnti"*, la previsione per gli anni 2024, 2025 e 2026 rimane invariata ed è in linea con le previsioni del 2023.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, l'andamento nel triennio risente, oltre della pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria sull'immobile e delle relative spese di progettazione, anche delle spese per i nuovi arredi per il nuovo immobile nonché, per la parte informatica, della tempistica di rinnovo delle relative dotazioni. Si segnalano, in particolare, le seguenti voci:

- 2.2.1.3.1 *"Mobili e arredi"*, nella quale la previsione di spesa è più alta nel 2024 rispetto alle annualità successive in ragione del previsto acquisto di nuovi arredi per l'immobile da destinare a sede secondaria dell'Autorità e in virtù dell'ingresso di nuovi dipendenti;
- 2.2.1.4.2 *"Impianti"*, che subisce un incremento, negli anni 2024 e 2025, in virtù dei programmati lavori di rifacimento dell'impianto di climatizzazione e delle dorsali elettriche nei vari piani dell'edificio e di adeguamento antincendio.
- 2.2.1.7.1. *"Server"*, che copre le esigenze per la realizzazione di un sistema di *backup* per il solo 2024;
- 2.2.1.7.2 *"Postazioni di lavoro"*, per le quali lo stanziamento nel 2024 è legato all'acquisto di portatili per i nuovi assunti nonché alle esigenze connesse all'incremento dei tirocinanti. Si segnala, inoltre, che nel 2026 è previsto il rinnovo delle postazioni fisse già ammortizzate per una spesa pari a k€ 270,00;
- 2.2.1.7.4 *"Apparati di telecomunicazione"*, il cui stanziamento è in gran parte inerente alla predisposizione degli apparati necessari per l'avvio a regime della nuova sede;
- 2.2.1.9.19 *"Fabbricati ad uso strumentale"*, voce nella quale l'andamento della spesa discende dalla programmazione dei lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile e che risente, per il solo 2024, delle spese sostenute per l'acquisto di un nuovo immobile.

Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023

Nella tabella che segue si riporta il calcolo del risultato di amministrazione presunto al termine dell'esercizio finanziario 2023.

	Euro
Fondo cassa iniziale	161.741.563,15
Residui attivi iniziali (+)	1.133.622,91
Residui passivi iniziali (-)	-7.747.408,63
Avanzo di amministrazione iniziale	155.127.777,43
Entrate accertate al 12 ottobre 2023	90.156.197,67
Uscite impegnate al 12 ottobre 2023	-53.473.676,46
Variazioni dei residui già verificatisi nell'esercizio	
- Residui attivi	0,00
- Residui passivi	32.025,65
Avanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio	191.842.324,29
Entrate presunte per il periodo 12.10. - 31.12.2023	4.244.415,59
Uscite presunte per il periodo 12.10. - 31.12.2023	-28.132.569,90
	167.954.169,98
Variazioni dei residui presunte per il periodo 12.10 - 31.12.2023	
- Residui attivi	
- Residui passivi	-4.169,98
Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2023	167.950.000,00
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2023	
- Disponibilità iniziale	167.950.000,00
- Somma impiegata per il pareggio di bilancio 2024	-28.400.000,00
	139.550.000,00
- Somma assegnata al Fondo di riserva ordinario del bilancio 2024	10.000.000,00
- Somma assegnata al Fondo di riserva straordinario del bilancio 2024	129.550.000,00
	139.550.000,00

Preventivo economico

Nell'ambito del sistema di contabilità integrato introdotto dalla legge n. 196/2009, nelle implicazioni tecniche definite dal suo decreto di attuazione, il d.lgs. n. 91/2011, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Il Preventivo economico dell'Autorità, redatto ai sensi dell'articolo 10 del regolamento di contabilità, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, nell'ambito del sistema integrato testé introdotto.

Il Preventivo economico pone a raffronto non solo i ricavi/proventi e i costi/oneri della gestione d'esercizio, ma anche le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Sulla base del principio della competenza economica, sono stati imputati a ciascun esercizio i costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dall'esplicarsi contabile delle attività dell'Autorità. In particolare, sono state registrate tra gli oneri sostenuti e i proventi conseguiti le transazioni non consistenti in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (contribuzioni e trasferimenti).

Il Preventivo economico è stato elaborato sulla base dei dati di Entrata e di Uscita del preventivo finanziario aventi riflessi economico-patrimoniali.

Dal Preventivo economico sono, pertanto, escluse le poste relative: alle «Uscite in conto capitale» (viene però riportato l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio); al «Fondo di riserva» (non essendo predeterminabile se e in qual misura verrà concretamente utilizzato); all'«Avanzo presunto» (trattandosi di disponibilità finanziarie generate dalle gestioni relative a esercizi precedenti a quello cui il Preventivo economico si riferisce).

Il disavanzo di amministrazione finanziario stimato per l'esercizio 2024 è pari a k€ 28.400,00 dato dalla differenza tra le entrate e le uscite di competenza ammontanti, rispettivamente, a k€ 93.886,00 e k€ 122.286,00. Escludendo gli stanziamenti iscritti nelle uscite in conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a k€ 34.920,50 e considerando la quota di ammortamento dell'esercizio 2024 delle immobilizzazioni materiali inventariate pari a k€ 400,00, si determina il risultato economico dell'esercizio stimato in k€ 6.120,50.

A) PROVENTI CORRENTI		
01) Contributi dall'Unione Europea		20,00
02) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		93.000,00
03) Rimborsi da altri soggetti pubblici		700,00
04) Proventi diversi		51,00
Totale PROVENTI CORRENTI (A)		93.771,00
B) COSTI CORRENTI		
05) Personale		
a) Retribuzioni in denaro	41.259,20	
b) Altre spese per il personale	4.637,00	
c) Contributi sociali a carico dell'ente	11.420,20	
d) Indennità missione e trasferta	686,00	58.002,40
06) Costi Collegio		1.059,00
07) Costi organi amministrazione e di controllo		64,00
08) Prestazioni di terzi		1.088,00
09) Acquisto di beni di consumo		423,00
10) Locazione beni immobili		732,00
11) Acquisto di servizi		9.746,80
12) Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche		1.755,00
13) Imposte e tasse		294,50
14) Rimborsi		660,00
15) Altri costi correnti di gestione		1.116,00
Totale COSTI CORRENTI (B)		74.940,70
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI (A - B)		18.830,30
C) RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI		
16) Ammortamento beni mobili ed oneri capitalizzati		400,00
17) Accantonamento ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo		8.902,40
Totale RETTIFICHE DI VALORE		9.302,40
MARGINE DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B-C)		9.527,90
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
18) Interessi attivi e altri proventi finanziari		115,00
19) Interessi passivi e altri oneri finanziari		-
Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI		115,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
e.1) Proventi		
20) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		
21) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		
Totale proventi straordinari		-
e. 2) Oneri		
22) Insussistenza dell'attivo		
23) Minusvalenze patrimoniali		
24) Accantonamenti per svalutazione di crediti		
25) Oneri straordinari		
Totale oneri straordinari		-
Totale (E) (e.1 - e.2)		-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		9.642,90
F) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (IRAP)		3.522,40
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		6.120,50

Proventi correnti (A)

L'importo complessivo è pari a k€ 93.771,00 ed è composto, tra le altre: per k€ 93.000,00 dai contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità versati dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro; per k€ 20,00, i rimborsi da ricevere dalla Commissione Europea nell'ambito del citato progetto di twinning con il Marocco; per k€ 700,00 da rimborsi ricevuti per spese di personale in comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc., e per k€ 51,00 da rimborsi diversi.

Costi correnti (B)

Sono pari a k€ 74.940,70 e sono costituiti: per k€ 58.002,40 da costi per il personale (al netto degli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e ai Fondi pensionistici), nei quali sono ricompresi gli oneri per le nuove risorse che entreranno in Autorità a partire dal 1° gennaio 2024; per k€ 1.059,00 da costi per il Collegio; per k€ 64,00 da costi per gli organi di amministrazione e di controllo (Collegio dei revisori); per k€ 1.088,00 da prestazioni di terzi; per k€ 423,00 da costi di acquisto di beni di consumo; per k€ 9.746,80 da costi di acquisto di servizi; per k€ 1.755,00 da contributi versati allo Stato e ad altre Amministrazioni pubbliche; per k€ 294,50 da imposte e tasse (esclusa l'IRAP); per k€ 660,00 da rimborsi effettuati in favore di terzi, per maggiori contribuzioni versate ma non dovute e di altre Amministrazioni pubbliche, per personale comandato in servizio presso l'Autorità; e per k€ 1.116,00 da altre spese correnti di gestione (quali, ad esempio, i premi assicurativi) nonché per k€ 732,00 per i costi di locazione.

Differenza tra proventi e costi

La differenza tra proventi (A) e costi (B) correnti è pari a k€ 18.830,30.

Rettifiche di valore attività e accantonamenti (C)

Sono pari a k€ 9.302,40 e sono costituiti: per k€ 400,00 dalle quote di ammortamento di beni mobili; per k€ 8.902,40 dagli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo.

Proventi ed oneri finanziari (D)

Sono pari a k€ 115,00 e concernono la remunerazione, in termini di interessi attivi, delle somme in giacenza sul conto fruttifero di Tesoreria e sui conti correnti bancari intrattenuti presso l'istituto cassiere.

Proventi ed Oneri straordinari (E)

Non sono previsti proventi e oneri di tale natura.

Risultato prima delle imposte

È pari a k€ 9.642,90

Imposte dell'esercizio (IRAP)

Sono pari a k€ 3.522,40

Risultato economico dell'esercizio

Il Risultato economico presunto è positivo ed è pari a k€ 6.120,50

Riconciliazione risultati economico e finanziario

Tenuto conto delle risultanze economiche riportate nel paragrafo precedente, si rappresenta a seguire la riconciliazione tra i risultati economico e finanziario.

Tabella di riconciliazione tra risultati economico e finanziario (Importi in k€)

Disavanzo dell'esercizio da contabilità finanziaria	-28.400,00
Stanziamenti iscritti nelle uscite in conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali	34.920,50
Avanzo economico da contabilità finanziaria	6.520,50
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-400,00
Risultato economico dell'esercizio 2024	6.120,50

Quadro generale riassuntivo

Entrate				Spese			
Titolo di I livello	Tipologie e categorie	Previsione 2024	Previsione di cassa 2024	Titolo di I livello	Macroaggregati	Previsione 2024	Previsione di cassa 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			161.741.563,15				
01 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.1 - Tributi	93.000.000,00	93.000.000,00	01 - Spese correnti	1.1 - Redditi da lavoro dipendente	67.043.800,00	66.217.500,00
02 - Trasferimenti correnti	2.1 - Trasferimenti correnti	20.000,00	20.000,00		1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	3.816.900,00	3.816.900,00
03 - Entrate extratributarie	3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00		1.3 - Acquisto di beni e servizi	13.698.800,00	14.576.800,00
	3.2 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-		1.4 - Trasferimenti correnti	1.758.000,00	1.758.000,00
	3.3 - Interessi attivi	115.000,00	115.000,00		1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	660.000,00	860.000,00
	3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti	750.000,00	750.000,00		1.10 - Altre spese correnti	388.000,00	392.000,00
Totale entrate correnti		93.886.000,00	93.886.000,00	Totale spese correnti		87.365.500,00	87.621.200,00
04 - Entrate in conto capitale	-	-	-	02 - Spese in conto capitale	2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	34.920.500,00	36.760.500,00
Totale entrate in conto capitale		-	-	Totale spese in conto capitale		34.920.500,00	36.760.500,00
Totale entrate al netto delle PG		93.886.000,00	93.886.000,00	Totale spese al netto delle PG		122.286.000,00	124.381.700,00
09 - Entrate per conto terzi e partite di giro	9.1 - Entrate per partite di giro	66.080.000,00	-	07 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.1 - Uscite per partite di giro	66.080.000,00	-
	9.2 - Entrate per conto terzi	65.000,00	15.000,00		7.2 - Uscite per conto terzi	65.000,00	15.000,00
Totale Entrate per conto terzi e partite di giro		66.145.000,00	15.000,00	Totale Spese per conto terzi e partite di giro		66.145.000,00	15.000,00
TOTALE ENTRATE		160.031.000,00	255.642.563,15	TOTALE SPESE		188.431.000,00	124.396.700,00
Disavanzo di competenza		28.400.000,00		Avanzo di competenza			131.245.863,15
Totale a pareggio		188.431.000,00	255.642.563,15			188.431.000,00	255.642.563,15

Nell'ambito del Bilancio di previsione dell'Autorità, costituisce allegato fondamentale il Piano degli indicatori di bilancio.

Ai fini della predisposizione di detto quadro di indicatori, funzionali non solo per la corretta valutazione delle dinamiche finanziarie dell'Autorità, ma prodromico anche all'adozione del sistema di controllo di gestione che possa in modo olistico fornire ogni elemento di supporto alle attività programmatiche dell'ente, si è proceduto, mediante valutazioni di natura qualitativa e quantitativa, alla costruzione degli indicatori di sintesi partendo dall'esame dei dati del bilancio di previsione per il triennio 2024 - 2026.

Ciò premesso, è possibile riportare a seguire le principali risultanze emerse per detto triennio dalla lettura degli indicatori di sintesi.

Nella lettura degli indicatori di bilancio del triennio 2024-2026 si deve tener conto delle spese di natura corrente e in conto capitale inerenti alla prevista procedura di acquisto di un nuovo immobile da destinare a sede secondaria dell'Autorità. Tali maggiori spese si riflettono in risultati significativamente diversi rispetto ai valori degli indicatori attesi di bilancio stimati nel bilancio di previsione del periodo 2023-2025.

Per quanto attiene alle valutazioni relative alla rigidità strutturale di bilancio, con ciò intendendo il peso delle spese di personale sul totale delle entrate correnti, l'indicatore 1.1 mostra un andamento sostanzialmente stabile nel triennio. Rispetto agli analoghi valori riportati nel bilancio di previsione 2023-2025 l'indicatore mostra una significativa riduzione per gli esercizi 2024 e 2025 (-11,7% e -12,4%) in considerazione del maggior gettito previsto per le entrate correnti, sul quale influisce l'incremento dell'aliquota di contribuzione in materia di autofinanziamento.

Detto indicatore mostra, quindi, un'incidenza delle spese di personale sul totale delle entrate correnti pari al 75,5%, al 75,2% e al 77,6% rispettivamente per il 2024, 2025 e 2026. Sull'andamento di tale indicatore rilevano: dal lato delle spese (e quindi sul numeratore dell'indicatore 1.1), l'ordinaria dinamica delle spese di personale, le ipotesi di rientro del personale in comando *out*, l'ingresso di personale in comando *in* e i previsti nuovi ingressi in ruolo; dal lato delle entrate, pur mantenendo una stima prudenziale delle relative previsioni per il contributo agli oneri di funzionamento per l'Autorità, il maggior gettito previsto in conseguenza dell'ipotesi di un'aliquota di contribuzione pari allo 0,059‰ (più alta, quindi, rispetto all'iniziale ipotesi dello 0,055‰ portata in sede di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2023-2025), conseguente all'ampliamento della pianta organica dell'Autorità (per la quale si rimanda alla specifica sezione della presente relazione).

Stabile il ricorso a forme di lavoro flessibile (indicatore 3.3) che per il 2024 mostra un valore pari al 2,6% sul quale insiste il ricorso a prestazioni di natura specialistica necessarie anche ai fini del piano di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'immobile in cui ha sede l'Autorità.

L'indicatore inerente alle spese per acquisto di beni e servizi (indicatore 4.1) mostra, nel tempo, una dinamica decrescente, in linea con il *trend* di spesa già previsto per il periodo di programmazione 2023-2025. Nel triennio in esame l'indicatore passa da un valore pari al 15,7% nel 2024 al 13,9% nel 2025 e al 13,3% nel 2026. Su tali valori incidono, tra le altre, le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuarsi sull'immobile principale dell'Autorità, le licenze d'uso per software, le prestazioni di natura specialistica di cui si è detto in merito all'indicatore 3.3, nonché le spese di funzionamento previste per il nuovo immobile.

Va rilevato, ancora, come sulla programmazione del macroaggregato in discorso incidano le disposizioni normative in materia di contenimento di spesa. Il bilancio 2024 è stato infatti predisposto conformemente a quanto previsto dall'art. 1, commi 590 ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022". In particolare, il comma 591 prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi *"per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati"*.

L'adozione di tali disposizioni si riflette sull'indicatore inerente all'incidenza delle spese soggette a *plafond* sul totale delle spese (indicatore 7.1). Quest'ultimo mostra, infatti, per il triennio in esame, un'incidenza molto più marcata rispetto a quanto fatto registrare negli anni precedenti la citata legge di bilancio: dal 3,2% registrato nel 2020 si passa al 10,0% del 2024, e al 11,2% e 10,9% rispettivamente negli esercizi 2025 e 2026. Il valore di questi ultimi due dati è stato stimato a legislazione vigente. Si tenga conto, però, come già rilevato nella sezione dedicata al rispetto delle misure di contenimento in materia di acquisto di beni e servizi, che sul *plafond* previsto per il triennio di programmazione dalla base di calcolo sono state escluse le spese per energia elettrica e carburanti.

I valori dell'indicatore 7.1, va chiarito, fanno riferimento al totale delle spese programmate senza considerare per le stesse gli aggiustamenti di carattere metodologico che vanno apportati in sede di monitoraggio del rispetto delle misure di contenimento, per la cui spiegazione si rimanda agli specifici paragrafi nel testo.

Come già rilevato nel precedente periodo di programmazione, si registra un valore per l'indicatore 5.1. Tale indicatore si era azzerato a seguito del venir meno delle spese di locazione dell'immobile in conseguenza dell'acquisto dello stesso da parte dell'Autorità nel dicembre del 2017. Nell'esercizio 2024 sono state invece previste delle spese, sebbene contenute, da sostenere per far fronte a eventuali esigenze temporanee di locazione nelle more del perfezionamento della procedura di acquisto di un nuovo immobile.

Per quanto attiene alle spese informatiche, l'indicatore 5.2 presenta una dinamica sostanzialmente stabile nel triennio di programmazione: 4,7% nel 2024, 4,2% nel 2025 e 4,9% nel 2026. Sul valore delle spese degli esercizi 2024 e 2025 insistono anche le attività relative al passaggio in *Cloud* da realizzarsi nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, di cui si è detto nel corso della relazione.

In deciso decremento il peso delle entrate dell'Autorità rispetto al totale delle spese in conto competenza in considerazione delle maggiori spese dovute al più volte citato acquisto di un nuovo immobile: l'indicatore 6.1 nel 2024 mostra un valore pari al 76,8% rispetto al 89,7% del 2023. Analoga contrazione si registra per l'indicatore 6.2 inerente al rapporto tra le entrate e le spese effettivamente da riscuotere/sostenere (75,5% del 2024 a differenza del 83,1% rilevato per il 2023).

Sugli indicatori della sezione 6 è però opportuno fare un'ulteriore riflessione. In sede di costruzione del bilancio di previsione, in applicazione del criterio della prudenza, si effettuano valutazioni diverse per gli incassi rispetto ai pagamenti: per le spese si prevede una stima ragionevole ma prudenzialmente più alta di quanto poi si andrà effettivamente a sostenere: basti pensare che per ogni nuovo contratto si considera la potenziale base d'asta alla quale in aggiudicazione segue, abitualmente, un ribasso delle offerte; per le entrate vale invece il discorso inverso: nel bilancio si riporta, a titolo prudenziale, una stima più bassa di quanto poi verosimilmente si andrà ad incassare. In tal senso il valore dell'indicatore dovrebbe cambiare, in misura significativa, ad esito della gestione finanziaria.

	2024	2025	2026
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	75,5%	75,2%	77,6%
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile			
3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	80,8%	82,6%	83,2%
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	6,2%	6,2%	6,2%
3.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	2,6%	1,8%	1,5%
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale			
4.1 Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente	15,7%	13,9%	13,3%
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici			
5.1 Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	0,8%	0,0%	0,0%
5.2 Incidenza della spesa informatica sul totale della spesa	4,7%	4,2%	4,9%
6 Incidenza delle entrate sulle spese			
6.1 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	76,8%	100,7%	100,4%
6.2 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	75,5%		
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa			
7.1 Incidenza delle spese soggette a plafond sul totale delle spese	10,0%	11,2%	10,9%